ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 14 Giugno 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8553

Il presidente del ministero ellenico pugnalato a morte.

ATENE 13 (Havas). Mentre il presidente dei ministri Teodoro Delyannis entrava nell'edificio della Camera un tal Gherakoris, giuocatore di professione, lo colpì con una coltellata al basso ventre ferendolo mortalmente. Il feritore fu arrestato. La folla voleva linciarlo. Regna grande eccitazione.

ATENE 13 (Havas). Delyannis è agonizzante. La catastrofe è imminente.

Teodoro Delyannis, una delle più eminenti figure politiche della Grecia, dominò la politica del suo paese per oltre sessant'anni. Nato nel 1826 a Kalavrita nel Peloponneso, studiò diritto in Atene ed in breve seppe elevarsi ai più alti uffici. Nel 1867 durante la rivolta candiota fu inviato a Parigi e fu più volte ministro degli esteri, del culto e delle finanze. Come ministro degli esteri fu ministro plenipotenziario assieme a Komunduras al congresso di Berlino. Nell'aprile dell'85 fu a capo di un gabinetto che, approfittando dei moti sorti in quell'anno nei Balcani, accennò a mire conquistatrici; una dimostrazione navale collettiva delle potenze costrinse la Grecia a rimanersene tranquilla e allora il 9 maggio 1886 il Delyannis diede le dimissioni. Nel 1890 dopo la caduta di Trikupis, il suo più fiero antagonista, fu di nuovo presidente dei ministri fino al 29 febbraio 1892. In seguito non abbandonò mai le lotte politiche che gli fruttarono molte vittorie ma anche molte amarezze. Attualmente era presidente dei ministri dal 29 dicembre 1904.

Per la pace tra Russia e Giappone.

I plenipotenziari e il luogo del convegno.

WASHINGTON 13 (Reuter). L'ambasciatore russo conte Cassini, dopo la seconda conferenza col presidente Roosevelt, inviò una relazione a Pietroburgo sulle intenzioni giapponesi per il luogo del convegno e il numero dei plenipotenziari. Si dice che la Russia abbia già ufficialmente dichiarato che il luogo scelto dal Giappone sarà probabilmente accetto allo czar. L'inviato olandese ebbe ieri, all'ambasciata russa, un colloquio col conte Cassini. Se ne deduce che la Russia intenda di proporre l'Aja a sede del convegno. A quanto si ritiene, il conte Cassini avrebbe proposto dapprima Parigi; l'inviato giapponese Takahira, Cifu. Si crede che il marchese Ito sarà il capo dei rappresentanti giapponesi, e l'ambasciatore Nelidoff dei russi.

La cooperazione di Guglielmo II.

BERLINO 13 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Washington: Si conferma, a malgrado di tutte le voci contrarie, che Guglielmo II cooperò per l'intesa russo-giapponese. Il presidente Roosevelt è informato dell'atteggiamento dell'imperatore, tuttavia non si può parlare di un'azione comune. Entrambi i capi di Stato hanno dedicato i loro buoni uffici indipendentemente l'uno dall'altro alla stessa causa.

Sul teatro della guerra.

Linievich accerchiato?

LONDRA 13 (N). Il «Daily Telegraph» riceve da Tokio: La situazione del generale Linievich è disperata. Egli è completamente accerchiato. Se la campagna dovesse essere continuata, l'esercito giapponese raccoglierebbe gli stessi allori che la flotta del Mikado ha raccolto a Tsuscima.

PIETROBURGO 13 (N). Al «Russ» si comunica da Gunciulin: La battaglia decisiva è attesa per i prossimi giorni.

L'equipaggio e la posta di un piroscafo inglese affondato dai russi.

LONDRA 13 (N). Un dispaccio pervenuto al «Lloyds Bureau» dice che l'incrociatore ausiliario russo «Dnieper» fermò all'altezza di Diamond-Point, nello stretto di Malacca, il piroscafo olandese «Flores», consegnandogli 41 persone dell'equipaggio cinese nonchè la posta del piroscafo inglese «Saint Hilda», che il «Dnieper» aveva fermato nel Mar della Cina ed affondato perchè trasportava contrabbando.

Un grido di dolore dei contadini russi.

PIETROBURGO 13 (N). Il «Russ» reca da Mosca che in questi giorni si è radunata colà un'assemblea delle varie leghe di agricoltori, la quale ha votato un energico ordine del giorno contro la burocrazia; esso dice, fra altro: «Noi, contadini, radunati a Mosca, siamo persuasi che gli impiegati di tutta la Russia, dal semplice diurnista sino ai ministri, ai senatori e ai membri del Consiglio imperiale, non sono sottoposti a nessuna responsabilità e non hanno nessun freno nella loro opera. Essi malgovernar il paese e sperperano i denari guadagnati col sangue dal povero popolo, senza che il popolo abbia il diritto di esercitare nessun controllo. Gli alti impiegati spesero enormi importi per costruire ferrovie in terra straniera e trascinarono il paese in una guerra tremenda, che immiserì il popolo, già povero, e causò lutti indescrivibili in tutta la Russia. Gli impiegati del contado sono corrotti e ingiusti; i tribunali parziali e sempre ai servigi dei ricchi; le terre sfruttate dai possenti, sicchè le popolazioni agricole versano nella più squallida miseria. Le elezioni per gli «Zemstvo» sono dirette partigianamente e a danno dei nostri interessi. Per mettere fine a questi mali, noi non vediamo che un solo mezzo: la convocazione sollecita della rappresentanza popolare eletta da tutte le classi, quindi anche dei contadini, i quali dovranno avere facoltà di inviare rappresentanti che tutelino i loro interessi, tolgano loro da dosso il giogo della burocrazia e fondino un regime equo e normale.

Eccessi antisemitici. - 28 morti.

BERLINO 13 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Varsavia che domenica nella città di Brestilowsk la mobilitazione delle riserve per la guerra provocò un gran fermento, che si sfogò in eccesi antisemitici. I riservisti massacrarono ventotto ebrei, ne ferirono trentaquattro e devastarono molte botteghe.

PARLAMENTO ITALIANO

PER LA DIFESA DEL REGNO

A MONTECITORIO.

ROMA 13 (N). Camera. Si riprende la discussione del bilancio della guerra. Parlano Di Saluzzo e Fracassi. Quest'ultimo deplora che si domandino maggiori assegnazioni dopo che il denaro fu già speso. Fa riserve per le spese straordinarie e sopratutto per quelle di fortificazione al confine orientale. E' strano, dice, che si pensi a fortificare le frontiere verso uno Stato alleato. Un'alleanza di venti anni e i servizi resi dall'Italia alla politica austriaca dovrebbero dare il diritto alla possibilità di affrontare qualsiasi trattativa fra i due Stati, fosse pure una trattativa per una questione di ratificazione di confine.

Pais, relatore: Respinge con tutte le sue forze l'accusa che la Giunta al bilancio voglia esagerare ad arte le necessità militari del paese. La Giunta però non vuole che il paese si culli nella illusione che gli apprestamenti militari sieno in ogni parte perfetti, e stimò suo dovere di esporre le cose nella loro nudità e invitò ancora una volta il Governo a provvedere. Non avverso, per principio, al sistema di reclutamento territoriale, lo considera tuttavia inattuabile ora per ragioni di opportunità. Invita per altro il ministro a studiare il modo di introdurlo gradatamente. Raccomanda per ultimo di curare particolarmente la fanteria, di elevare il morale degli ufficiali, e di impedire a questi di prestare servizio in altri paesi. Conclude augurando che l'esercito e la nazione non dimentichino l'ideale di patria forte, libera e grande (vivissime approvazioni e congratulazioni.)

Le dichiarazioni del ministro della guerra.

Pedotti, min. della guerra: Ringrazia il relatore per avergli col suo competente discorso facilitato di molto il suo compito. Dice che le condizioni dell'esercito e della difesa non sono perfette ma non sono, come si vuol far credere, allarmanti. Qualche nuovo sacrificio ancora, a cui il paese non si rifiuterà certamente, e il nostro esercito, mirabile per devozione ed abnegazione, sarà tale da corrispondere ad ogni evenienza. Si riserva di trattare più completamente del problema militare quando verrà in discussione il relativo progetto. Non può assolutamente acconsentire con l'on. Marazzi intorno alla convenienza di seguire i sistemi del reclutamento territoriale, osservando come i benefici che si asserisce darebbe, siano puramente astratti e teorici, mentre tutto consiglia, compresa l'opinione pubblica risvegliata da recenti deplorevoli fatti, a mantenere nel reclutamento il sistema nazionale. Quanto alla durata della ferma, annunzia essere già pronto il progetto per istituire la ferma biennale o meglio equiparare la ferma, perchè si istituisca indistintamente una ferma unica dei termini che ora praticamente si hanno da uno e tre anni, osservando altresì essere cattivo espediente quello di aver per alcuni mesi sotto le armi soltanto una forza minima. Ora i nuovi provvedimenti proposti mirano appunto ad eliminare i non buoni effetti del presente sistema.

Dimostra quindi i vantaggi che si ottengono col sistema di aver innestata la mobilitazione territoriale e il reclutamento nazionale, affermando che nemmeno dal punto di vista economico può essere consigliabile un diverso sistema. Potrà esservi qualche svantaggio nel fatto che in caso di guerra gli uomini non tornino precisamente ai loro reggimenti, ma esso è assai lieve e compensato da altri ben maggiori vantaggi. Ma l'esercito nazionale quale è nei tempi ordinari deve aver da noi sistema nazionale, poichè questo è il crogiuolo nel quale si fondono i vari elementi della nazione. Un sistema assolutamente territoriale si potrà seguire soltanto in quel giorno in cui al banco dei ministri potranno sedere o tutti piemontesi o tutti toscani o tutti napoletani, e così via (ilarità, commenti, approvazioni). Rileva poi il profondo perturbamento che porterebbe una così radicale modificazione degli ordinamenti militari. Perciò si dichiara favorevole al concetto dei continui perfezionamenti e contrario a quelle riforme che non siano assolutamente necessarie. Espone il funzionamento delle scuole di reclutamento degli ufficiali e quelle di perfezionamento. Conviene sull'opportunità di sviluppare l'educazione fisica della gioventù col tiro a segno, con le Società ginnastiche, coi battaglioni di volontari ciclisti e automobilisti, ai quali dedica cure speciali. Convien poi sviluppare, elevandolo a superiori idealità, anche il carattere dei giovani, e deplora perciò vivamente la triste propaganda antimilitarista, contro la quale parlò così efficacemente l'on. Cottafavi, la quale ha per iscopo di allontanare i giovani dal proprio dovere verso la patria e contro la quale dovrebbero coalizzarsi quanti sono patriotti e uomini di cuore (vive approvazioni). Ricorda con amarezza che al congresso delle Camere del lavoro, tenuto a Genova, fu votato un ordine del giorno per intensificare la propaganda antimilitarista, e crede suo dovere di denunciare al paese le colpevoli mene di coloro che consigliano ai soldati di protestare contro le istituzioni militari e di rifiutarsi di obbedire ai loro superiori in caso di turbamenti dell'ordine pubblico. Narra quindi a tale proposito vari fatti che dal 1903 in poi si sono verificati in conseguenza di questa propaganda, dichiarando che si astiene dal leggere alcuni scritti veramente deplorevoli, per non fare che siano così più conosciuti.

Di fronte a questo stato di cose, crede sia dovere di tutti i buoni cittadini di far argine a questa pericolosa propaganda. L'autorità militare non è venuta meno al dover suo e non ha mancato di invocar l'assistenza dell'autorità politica e giudiziaria. Ma è dai cittadini stessi che deve venir il rimedio. All'on. Bissolati, che ha inneggiato alla pace, fa osservare che l'ideale della pace è anche nel cuore suo e di ogni soldato, e che male si parla dell'Italia contro il sentimento militare, che a suo avviso avrebbe forse bisogno di essere ravvivato. Circa la convenienza di avere al Ministero della guerra un ministro borghese, crede che male si invochi l'esempio della Francia; paese che nelle sue grandi qualità di patriottismo non è paragonabile al nostro (commenti). Esclude che in Italia si possa parlare di una casta militare, perchè l'esercito forma da noi per sentimento e carattere una cosa sola con la nazione (approvazioni). Ringrazia l'on. Brunialti per le parole che ha avuto, parlando del morale dell'esercito, e dice che anche come ministro può affermare essere altissimo (bene). Passando alla questione delle artiglierie, premette di aver fatto portare al palazzo di Montecitorio i piccoli modelli dei cannoni nuovi e vecchi perchè possano essere osservati dai deputati. Il ministro accenna partitamente ai loro pregi e difetti. Ringrazia l'on. Fracassi per le belle parole che ha avuto per l'opera del ministro e conchiude associandosi all'augurio fatto dal relatore che le condizioni militari assurgano a tale vigoria da dare al paese la garanzia che l'esercito sia sempre pronto per il giorno del cimento e certo della vittoria (vivissime approvazioni).

Si ritirano tutti gli ordini del giorno e si chiude la discussione generale.

Si comincia quindi la discussione degli articoli.

AL SENATO.

Echi della pubblicazione dell'inchiesta sulla Marina.

ROMA 13 (N). Senato. Il presidente Canonico annuncia che i senatori Codronchi, Taverna, Borgata, Di Marzo, Baldissera e Mirri, eletti dal Senato a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina, rassegnarono le dimissioni.

Codronchi (segni d'attenzione): A nome dei colleghi che il Senato elesse a far parte della Commissione, crede doveroso di fare una dichiarazione: Abbiamo rinunziato al mandato perchè alcuni fatti ci rivelarono metodi e tendenze che noi non approviamo. Una sol volta noi fummo in maggioranza, quella in cui si deliberò non già di sopprimere ma di rinviare un capitolo della relazione non ancora studiato nè discusso. E quel capitolo fu pubblicato! Noi, offesi nella nostra dignità, abbiamo rinunziato al mandato.

Vitelleschi: Propone che il Senato respinga le dimissioni. Crede che si debba affermare tutta la fiducia ai membri eletti.

Fortis, pres. del Consiglio: Dichiara che il Governo non può disinteressarsi della delicata questione per due gravi ragioni: prima pel riguardo dovuto a senatori membri dell'inchiesta, ora dimissionari; seconda, pel grande interesse che il Governo stesso ha di veder compiuta questa inchiesta sulla Marina militare, dalla quale il Governo e il paese nulla temono. Si associa a nome del Governo alla proposta Vitelleschi.

Il Senato respinge quindi le dimissioni ad unanimità.

La riapertura della Camera viennese.

Gautsch e gli czechi.

VIENNA 13 (N). Domani la Camera riprenderà le sue sedute. Tutto fa credere che si avrà un altro periodo calmo come quello passato. La sessione della Dieta boema trascorse perfettamente liscia, quindi è lecito ritenere che il conflitto czeco-tedesco, assopitosi dopo la caduta di Körber, darà tregua al barone Gautsch almeno ancora per la breve sessione estiva. Nei giornali czechi per altro si fanno nuovamente sentire lagni e rampogne, e perfino si lancia qualche frase di minaccia; per esempio il «Narodni Listy» dice che sarà dovere dei deputati czechi di procurare che non si prolunghi di soverchio l'attuale periodo d'aspettativa. Dopo sei mesi dacchè è al potere Gautsch deve pure aver preso qualche determinazione; ed ora si faccia avanti con qualche proposta concreta: basta con le chiacchiere. Lo «Czas» dice: «I deputati czechi cominciano a capire che Gautsch non sarà neppur lui, come Körber, in grado di soddisfare i loro postulati, mentre per gli czechi la situazione è peggiorata, perchè non potrebbero più rifare l'ostruzione con successo. Di qual genere potranno essere le concessioni del barone Gautsch lo dimostra il modo come intende risolvere la questione universitaria czeca. Gli czechi vorrebbero l'Università a Bruna; i tedeschi non vogliono accordarla nè a Bruna nè ad Olmütz: ebbene, che fa Gautsch? Si fa autorizzare dall'Imperatore a presentare alla Camera un progetto per l'istituzione d'un'Università czeca a Kremsier. Ma questa, Körber l'aveva già offerta agli czechi quattro anni fa: non ci rimarrà altro partito che impugnare le antiche armi».

L'ingegnere arrestato per spionaggio a Vienna.

VIENNA 13 (N). L'ingegnere Pietro Contin, arrestato per spionaggio, è nativo da Zagabria. Nel febbraio 1890 fu arrestato per spionaggio in Francia e condannato nell'aprile 1890 a Nizza a cinque anni di carcere ed ad un'ammenda di 50.000 franchi. Questa condanna gli fu poi mitigata.

VIENNA 13 (N). La «Zeit» reca particolari sull'arresto dell'ingegnere Pietro Contin. La polizia politica sorvegliava già da lungo tempo l'ingegnere Contin, ma questi sapeva molto bene eludere la sorveglianza, evitando tutto quanto poteva destare sospetti. Sabato però la polizia credette di poter procedere all'arresto. Il Contin abitava presso una vecchia signora nel distretto di Hietzing. Un impiegato della polizia politica vi si recò con parecchi agenti, e, trovatolo in casa, lo arrestò. Il Contin si mantenne tranquillo ed obbedì senza opporre resistenza. Nella perquisizione si sequestrarono molti documenti compromettenti, fra cui una grande quantità di disegni di fortificazioni. Il Contin fu deferito al Tribunale provinciale. Egli era sospetto da parecchi anni, ed ebbe già a che fare con le autorità.

Elezione suppletoria in Ungheria.

BUDAPEST 13 (B). Nel collegio elettorale di Tökö-Serebes il dissidente conte Emilio Dessewffy fu eletto oggi deputato al Parlamento.

In Norvegia dopo il distacco.

CRISTIANIA 13 (N). Domenica fu data lettura del proclama del Governo in tutte le chiese. Alla preghiera per la patria, molti predicatori hanno aggiunto una prece per il popolo vicino ed il suo re. L'ordine non è turbato. L'amministrazione dello Stato funziona normalmente.

Una lettera di re Oscar al presidente dello «Storthing.»

STOCCOLMA 13 (N). Il giornale «Post och Inrikestidningen» pubblica uno scritto di re Oscar diretto al presidente dello «Storthing» norvegese. Il re dice che il suo giuramento come re di Norvegia gli impone di opporsi a quanto il Consiglio di Stato norvegese deliberò dopo il rifiuto del re di sanzionare la legge consolare. Il re rifiutando la sanzione di questa legge usò d'un suo diritto costituzionale, quindi esige che si rispetti la sua determinazione che è conforme alla costituzione, ed inspirata dal convincimento di fare l'interesse del paese. Il re tende a confutare la dichiarazione del Consiglio di Stato, che la decisione reale rifiutante la sanzione non è costituzionalmente valida, perchè nessun membro del Consiglio di Stato si sentì in grado di controffirmare la decisione reale. Lo scritto dice che il re non può divenire uno strumento senza volontà propria nelle mani del Consiglio di Stato. Il re osserva che la sua posizione come sovrano dell'Unione scandinava gli imponeva il dovere d'usare riguardi anche alla Svezia nelle decisioni che toccano gli interessi d'entrambi i regni. Lo scritto chiude così: Ora spetta alla Svezia ed a me come re dell'Unione a decidere se l'attentato della Norvegia contro l'Unione debba avere per effetto legale l'abolizione dell'Unione, perchè i contemporanei e i posteri possano giudicare fra me e il popolo norvegese.

Il ritorno da Berlino della missione francese.

PARIGI 13 (B). Loubet ha ricevuto oggi la missione inviata a Berlino per le nozze del principe ereditario, e il tenente colonnello de Hugo, addetto a quella missione.

L'«Echo de Paris» reca che il presidente Loubet ringraziò cordialmente il generale de la Croix per avere rappresentato così brillantemente il Governo francese ed espresse la sua viva gioia per il ricevimento fatto alla missione da parte dell'imperatore e di tutta la famiglia imperiale.

Il presidente dei ministri, Rouvier, ricevette il generale de la Croix, che gli diede particolareggiata relazione sulla missione.

Le mire francesi in Marocco e nel Senegal.

Le inquietudini di Abdul Aziz.

PARIGI 13 (N). Telegrafano da Colonia all'Agenzia Fournier: Il corrispondente da Tangeri della «Kölnische Zeitung» telegrafa che nei circoli ufficiali marocchini si seguono attentamente gli sforzi che i francesi fanno per stabilirsi in terra marocchina e nel territorio senegalese. Una commissione governativa fu inviata in questo distretto per esaminare il raggio dell'azione francese; essa dovrà percorrere tutto il nord del Senegal.

Telegrafano poi d'altra parte che il sultano, da quando rinnovellò al ministro di Francia in termini di insolita energia le sue proteste contro il trasporto di armi e munizioni destinate a Oudjda e che passavano per il porto di Nemourj e per la frontiera algerina, è inquietissimo per la sua situazione precaria. Nella regione di Oudjda si sa che il governatore generale dell'Algeria aveva favorito sempre, prima che sorgessero le ultime difficoltà, il rifornimento delle truppe del Governo marocchino per Nemourj. Ora, davanti alla resistenza del sultano alle proposte francesi, tutte queste spedizioni furono sospese.

IL PROGETTO PER LA SEPARAZIONE

alla Camera francese.

PARIGI 13 (N). La Camera, nella sua odierna seduta, approvò con 305 voti contro 177, l'articolo 12.o del progetto di separazione, il quale mette a disposizione degli ecclesiastici l'alloggio gratuito: per i parroci e curati per il periodo di cinque anni, per gli arcivescovi e vescovi per due anni. Lo stesso articolo regola anche la questione delle spese di manutenzione degli alloggi.

La Sinistra radicale e la politica estera.

PARIGI 13 (N). La Sinistra radicale della Camera incaricò il suo presidente di comunicare a Rouvier che essa desidera una discussione sulla politica estera per dissipare le incertezze dell'attuale situazione.

Il deputato nazionalista Archdeacon annuncia un'interpellanza sulla politica estera.

Freycinet al posto di Delcassé?

PARIGI 13 (B). Si afferma che Rouvier abbia l'intenzione di affidare il portafoglio degli esteri al senatore Freycinet.

Il dissidio fra Zoncew e l'organizzazione interna in Macedonia.

SOFIA 13 (N). Il dissidio fra le due organizzazioni macedoni minaccia di degenerare in aperto conflitto. Secondo notizie dalla Macedonia, parecchie bande zonceviste si raccolsero per combattere le bande della organizzazione interna. Si temono scontri sanguinosi.

La crisi edilizia nel distretto reno-vestfalico.

3000 operai licenziati.

ESSEN sulla RUHR 13 (B). In seguito ad una decisione precedente, ieri, dopo un preavviso di due settimane gli imprenditori delle costruzioni edili nel distretto reno-vestfalico licenziarono tutti gli operai organizzati, circa tremila.

Sciopero di camerieri a Belgrado.

BELGRADO 13 (N). I camerieri scioperano, perchè i trattori si rifiutano di obbligarsi ad assumere soltanto camerieri ascritti al sindacato dei tavoleggianti.

La munificenza di Vittorio Emanuele.

ROMA 13 (N). Il re Vittorio Emanuele inviò al sindaco di Bari venticinquemila lire, e quindicimila al sindaco di Chieti perchè siano erogate in opere di beneficenza.

La morte dell'arciduca Giuseppe. — FIUME 13 (B). L'arciduca Giuseppe s'addormentò ieri nel pomeriggio verso le 5. Nella notte gli infermieri avvertirono che lo stato del malato si era aggravato. L'arciduchessa Clotilde e le due figlie Elisabetta e Maria Dorotea, che da lungo tempo soggiornano a Fiume, si recarono subito nella camera dell'infermo. Dopo due ore di agonia, l'arciduca morì alle 6.25 per debolezza cardiaca. Si telefonò al medico dott. Kiseljak, che tentò tutti i mezzi per rianimare l'agonizzante, ma invano.

Gli uffici pubblici e i consolati battono bandiera abbrunata; tutte le navi nel porto bandiera a mezza asta.

La notizia del decesso fu telegrafata al re e all'arciduca Giuseppe Augusto, che soggiorna nei suoi possessi di Kis-Apolinacz. Il cadavere sarà posto nella bara domani nel salone della villa; e sarà trasportato col treno della sera a Budapest.

VIENNA 13 (B). L'Imperatore si recherà domenica mattina a Budapest per i funerali dell'arciduca Giuseppe, che si terranno alle 4 pom. Alle 5.30 pom. l'Imperatore ripartirà per Vienna.

BUDAPEST 13 (N). Tutti i giornali dedicano all'arciduca Giuseppe dei necrologi. Parecchi rilevano l'affetto del defunto per la nazione magiara ed i suoi meriti per l'organizzazione della truppa degli «honved».

Il deputato Kossuth mandò al figlio dell'arciduca Giuseppe un telegramma di condoglianza come presidente del comitato direttivo dell'opposizione coalizzata.

Il ritorno di re Alfonso a Madrid. — MADRID 13 (B). Re Alfonso è arrivato qui stamane. La popolazione lo ricevette con molto entusiasmo.

Il viaggio del re di Persia. PODVOLOCZYSKA 13 (N). Lo scià di Persia passò di qui oggi a mezzodì.

VIENNA 13 (B). In seguito alla morte dell'arciduca Giuseppe, il programma delle feste per la visita dello scià di Persia subirà queste modificazioni: Pranzo di gala alla Hofburg il 18 corr. Non si terranno le rappresentazioni di gala all'Opera, il pranzo a Schönbrunn e la rappresentazione al Circolo Schumann indetta per il 19 corrente.

L'INAUGURAZIONE della bandiera della „Dante Alighieri" a Padova.

Voti per l'Università italiana a Trieste.

Domenica seguì a Padova, con grande solennità, l'inaugurazione del vessillo che le donne triestine, trentine, istriane e dalmate abitanti a Padova, donarono a quel Comitato locale della «Dante Alighieri». La cerimonia si svolse nell'aula magna della Università, presenti i rappresentanti di tutte le Autorità, le Corporazioni e le Società cittadine. Le signore donatrici del vessillo avevano invitato a parlare in nome loro Scipio Sighele che aveva accettato ed era accorso da Torino.

Il saluto del Rettore dell'Università.

Il primo saluto alla imponente adunanza pòrse il Rettore dell'Università comm. Nasini, a nome del vetusto Ateneo, lieto ed altero di ospitare le dame gentili, il loro oratore, onore del Trentino, e la «Dante Alighieri». Ricorda che l'Università patavina ebbe scolari molti dei padri delle donne presenti, che furono da essi educate a quello spirito di sacrificio e di abnegazione che è - dice - sommo vanto di tutte voi, dalla umile popolana alla dama più eletta. Rileva che da quelle aule partì sempre un grido di indignazione e di protesta quando supremi diritti di coltura degli italiani d'oltre il confine parvero o furono conculcati. Augura al vessillo che possa essere sempre ricordo di fede sincera, di affetti immutabili, monito e sprone ad opera seria, continua, indefessa. Sollecita col desiderio il giorno in cui non prepotenze o

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (173)

— Certo.

— Ebbene, l'uomo che ti ha fatto tanto bene, tu ed io l'abbiamo conosciuto in questa casa.

— Come si chiama? - domandò la signora Lucia con viva emozione.

— Si chiamava Gustavo Lerdail.

— Lui? La vittima di Arturo Bennolet?

— Lo zio di Arturo Bennolet.

La giovane donna fece un gesto di orrore.

— Ragione di più perchè io abbia ad odiare il miserabile che lo ha fatto uccidere......

— Tu dovresti perdonargli perchè il tuo benefattore era suo zio....

Lucia Verdeuil si alzò in piedi con risolutezza.

— Chiedimi ciò che vuoi, ma Arturo Bennolet non otterrà mai nè il mio perdono nè la mia compassione.

E siccome mentre pronunciava queste parole aveva udito sua figlia chiamarla, uscì dalla stanza.

— Oh! la disgraziata non sa che essa odia suo fratello!

Come Cesare Verdeuil aveva detto, le prove che i giudici avevano raccolto sulla colpevolezza di Arturo Bennolet erano tali da rendere sicura la sua condanna.

Era stato constatato che prima del suo matrimonio aveva condotto un'esistenza delle più riprovevoli; nonostante la generosità di Gustavo Lerdail, aveva contratto debiti con usurai, da pagarsi a «zio morto». Donnaiuolo, giuocatore, esente d'ogni sentimento morale, aveva commesse non poche azioni punto onorevoli, che sarebbero bastate a dare una tristissima opinione di lui.

Era pure stabilito, come egli era stato uno dei frequentatori più assidui della bisca di via Vaugirard, nella quale aveva conosciuto Lorenzo Delpit. Anzi a forza di cercare, la polizia era riuscita a stanare un certo Garboreau, uno dei frequentatori della bisca, il quale aveva avuto le ultime confidenze dell'assassino del banchiere.

Questo Garboreau aveva narrato come Lorenzo Delpit gli avesse mostrato il giorno antecendente al delitto del danaro, ed avendogliene chiesta la provenienza, Delpit aveva risposto che quel danaro gli era stato dato da Arturo Bennolet perchè avesse ad aiutarlo in una faccenda assai delicata che avrebbe dovuto aver luogo il giorno dopo. Lorenzo Delpit non aveva specificata la faccenda, ma Garboreau aveva subito compreso doversi trattare di qualche affare assai losco, giacchè altrimenti Bennolet non avrebbe anticipato tanto danaro al miserabile.

Ma la polizia era riuscita a trovare qualche cosa di più e cioè una lettera che Arturo Bennolet aveva scritto ad uno dei suoi creditori la vigilia dell'assassinio di suo zio. In quella lettera pregava l'usuraio di pazientare ancora qualche giorno, perchè un grave avvenimento lo avrebbe reso all'improvviso ricco.

Nonostante che il tribunale fosse sicuro che nessun altro all'infuori di Arturo Bennolet fosse il mandante dell'assassinio, il difficile era di trovare il modo di acciuffare il colpevole, il quale viveva tranquillamente in Grecia al sicuro dell'estradizione.

Così il tribunale dovette accontentarsi di farlo giudicare in contumacia dalle Assise della Senna, che condannarono Arturo Bennolet alla pena capitale. Ma il signor Deibler non fu incomodato per l'esecuzione della sentenza, giacchè la sua giurisdizione si limita alla Francia ed alle vicine colonie e non si estende fino alla Grecia.

Però la condanna di Arturo Bennolet portò il suo contraccolpo su sua moglie, Irene di Vieuxchamp.

Arrestata sotto la duplice accusa di avere tentato di uccidere Maria Ducloz maritata Porrati e di aver aiutato il barone di Vieil-Chateau nel strappare all'infelice una dichiarazione di rinuncia dell'eredità del defunto barone, la sua condizione era aggravata a cagione della condanna del marito.

«Dio li fa, poi li accoppia», diceva la gente ed i giudici erano di questo parere.

Sulle prime aveva tentato di negare tutto; il tentativo di omicidio e la sua collaborazione concessa al barone di Vieil-Chateau, ma poi, messa alle strette, aveva finito per confessare, quasi con cinismo.

Noi che conosciamo il suo carattere, questa confessione non ci sorprende.

Stimando indegno di lei il trincerarsi dietro ad ogni menzogna, sfidando la pena che si era meritata, aveva confessato tutto; il suo odio per Maria Ducloz, il suo amore per Gilberto Porrati, le sue inutili seduzioni, infine il concepito delitto.

Anche il barone Gontrano di Vieil-Chateau era stato immediatamente messo sotto chiave, ma egli, al contrario della sua complice, aveva sostenuto la sua innocenza.

Cattiverie, malignità, macchinazioni a suo danno; ma egli era innocente, puro come l'acqua.

L'autorità giudiziaria istruiva intanto un buon processo contro i due farabutti. Ma la loro posizione divenne ancora peggiore, quando la polizia riuscì a mettere le mani addosso a Neuilly al sedicente barone di Grandville.

Questi se ne stava ancora seduto dinanzi al tavolo dell'osteria dei canottieri, quando fu accostato da due individui che senza troppi complimenti gli misero le mani sulle spalle dicendogli:

— Vi dichiariamo in arresto.

Il barone fece un gesto di spavento e cercò con gli occhi un mezzo di salvezza. Ma le mani che s'erano posate su di lui erano assai robuste e lo stringevano come tenaglie, lasciandogli comprendere come qualsiasi tentativo di fuga sarebbe riuscito inutile.

— Perchè mi arrestate? - domandò egli con voce alterata dall'emozione.

— Perchè abbiamo un mandato d'arresto in piena regola spiccato dal procuratore della Repubblica contro di voi...

— Sapete come mi chiamo?

— Voi siete il barone di Grandville che a tempo perso vi facevate chiamare papà Regold.

violenze, ma necessità storica ineluttabile, forza di aspirazioni e desideri di popolazioni intere faranno sorgere fatalmente l'Ateneo italiano in cospetto del vecchio S. Giusto.

Una calda ovazione accoglie queste parole del prof. Nasini, e quindi l'avv. Graziani, segretario della «Dante Alighieri», legge le adesioni pervenute dal ministro Rava, presidente del Comitato centrale della «Dante», dal prof. Guido Mazzoni ed altri. Il prof. Catterina legge quelle dei cittadini di Rovereto, delle donne triestine, di Attilio Hortis, degli studenti trentini inscritti ad Innsbruck, del ministro Ferraris, del deputato Malfatti, di Giuseppe Giacosa, ecc. Le adesioni dei deputati Malfatti ed Hortis sono vivamente applaudite.

Sorge quindi

Scipio Sighele

che pronuncia un ampio e splendido discorso, frequentemente accolto da entusiastiche acclamazioni.

«La lingua nostra - egli dice fra altro - che è sempre stata vincolo di civiltà, ora è insidiata: contro di essa gli italiani resistono e magnificamente, ma sono pochissimi contro molti, poveri contro ricchissimi. E la Società tedesca dello «Schulverein», si sente forte perchè, e materialmente e moralmente, ha dietro di sè tutta una nazione; da noi invece questo purtroppo non è: magari venisse il giorno in cui tutti gli italiani sentissero la necessità di aiutare la nobilissima Associazione! Se venisse il giorno nel quale ogni italiano non misero, fosse socio della «Dante Alighieri», questa sarebbe non solo un'opera civile di patriottismo, ma sarebbe anche un'opera di poesia, perchè solo allora gli italiani avrebbero veramente onorato il Poeta, quando si fossero tutti stretti intorno alla Società che ne porta il nome».

Il Sighele trae auspicio a sperare che questo intento si raggiunga, da questo simbolico dono di signore, poichè la maggior forza sempre e dovunque il patriottismo l'ebbe dalle donne. Io parlo - egli conchiude - nell'Aula Magna dell'Università e questo mi sovviene un ricordo che mi fa avere un fremito d'entusiasmo: penso a un'altra Università dove gli studenti italiani sono stati fatti segno a degli insulti vigliacchi, dove si è scatenata tutta la ferocia barbarica, offendendo non soltanto i nostri fratelli, ma la civiltà nella lingua e nella coltura italiana. Credo di non poter meglio conchiudere se non dicendo ai giovani: rispondete degnamente a questi oltraggi, ma senza abbassarvi al loro livello: raggruppatevi intorno alla «Dante Alighieri» e a questa bandiera che le signore di Trento e Trieste offrono. Promettete di saperla difendere sempre con tutto lo slancio della vostra giovinezza.

Lo spiegamento del vessillo.

Avviene quindi la cerimonia dello spiegamento del nuovo vessillo, fra la più intensa commozione e il più alto entusiasmo. La contessa Dolfin-Boldù, presidentessa del Comitato, pronunzia calde parole augurando che il vessillo rammenti «che alimentare e difendere il culto dell'«idioma gentil sonante e puro» è tener desto e fervido il genio italiano che fu e sarà nei secoli fiaccola di civiltà».

Un telegramma di Carducci.

Dopo la cerimonia giunse alla contessa Dolfin il seguente telegramma da Cesena:

«Contessa Ada Dolfin-Boldù.

«Alle gentili Donne italiane di qua e di là dal confine, nel sacro spirito di Dante, ferma fede, magnanima costanza, diritto pieno, e sereno adempimento di ogni loro aspirazione buona, prega l'umile italiano
Giosuè Carducci.»

Il processo per il tradimento di Messina.

Come fu scoperto il tradimento.

E' interessante rilevare dall'atto d'accusa del processo Ercolessi, in qual modo il Governo italiano scoperse che il capitano Ercolessi e sua moglie, Guglielmina nata Zona, con la complicità di tali Mancinelli e Paladini, facessero traffico con gli stranieri di importanti documenti riguardanti la mobilitazione dell'esercito italiano:

Il 17 marzo 1902 l'autorità militare era informata che certo Antonio Severini, da Cagli (Pesaro), residente a Marsiglia, aveva saputo che il Paladini, il quale si trovava in relazione con gli agenti di spionaggio, aveva loro forniti dei documenti riservati italiani. Il Severini, verso la fine del 1896, s'era recato a Marsiglia in cerca di occupazione, e ivi conobbe il Paladini in brutte condizioni economiche.

Strinsero rapporti d'amicizia e così seppe dei rapporti tra l'amico suo con un capitano residente a Trapani, intermediaria la Zona, a cui quegli dirigeva le lettere e dalla quale da Messina pervenivano le risposte. Di ciò il Severini informò il console italiano a Marsiglia.

Dopo l'incarico avuto dal Paladini di offrire dei documenti italiani all'«attaché» del consolato austriaco, il che non fu fatto per assenza di quel funzionario, Severini conobbe a Nizza l'agente francese Paul Languier, che gli dette parecchi incarichi del genere, tra i quali la copiatura di 150 prove fotografiche riflettenti la mobilitazione dell'esercito italiano, e dal discorso avuto col Paladini comprese l'amico che quei documenti provenissero da Messina. Di quelle piccole fotografie ne sottrasse il Severini una o due che consegnò al consolato. Vide egli anche dei documenti tedeschi, che non potè decifrare, perchè ignaro di quella lingua.

Nell'ottobre 1902 Severini consegnava, e trasmettevansi all'autorità superiore militare, altri documenti assai importanti.

La scoperta dei colpevoli.

In una sera dei primi di novembre del 1902 Languier chiama il Severini e gli dà incarico di recarsi a Messina dai coniugi Ercolessi. Sembra che egli si sia guastato col Paladini per ragioni d'interesse e consegna al Severini una sua lettera, un suo ritratto, un biglietto da visita, una scatola contenente pellicole fotografiche ed altre carte.

Il ministero incaricò il capitano dei carabinieri Oddone perchè col Severini procurasse la scoperta dei colpevoli.

Il 7 novembre il Severini e il capitano Oddone andavano a Messina e quegli si presentò alla Zona al domicilio, offerse fotografia, lettera e documenti. La Zona ebbe cura di bruciare la lettera del Languier e la busta relativa e disse al Severini: - Se il Languier ha qualche proposta seria venga e si tratterà.

Raccomandò però di dire al Paladini che pensasse a restituire una somma mutuatagli in occasione della morte della moglie.

La missione del Severini era fallita, ma l'autorità militare non si era sfiduciata. Il 16 gennaio 1904 un agente appositamente spedito in Francia inviava da Chambery alla Zona una lettera a firma G. V. pregandola di fargli conoscere se volesse cedergli «alcune merci», senza passare pel tramite del Paladini. La Zona abboccò e dette convegno al G. V. nella propria abitazione in Messina, in seguito a preavviso e ad un anticipo di Lire 1000.

Incaricato delle pratiche il tenente dei carabinieri Giulio Blais, egli giunse a Messina il 27 giugno e avvertì la Zona per lettera che desiderava vederla. Disse chiamarsi Gustavo Vallere in rispondenza alle iniziali G. V. si scusò di non potere parlare l'italiano; rispondevagli l'Ercolessi l'avrebbe egli compreso, pur parlando il francese, non così la moglie.

L'Ercolessi assicurò di non poter dare piani di fortificazioni, ma che, però, poteva fornire «molto, moltissimo materiale» importante.

Il Blais tanto disse che i coniugi gli esibirono fotografie riproducenti l'orario murale ferroviario di mobilitazione, ed egli, mostrandosi diffidente sul valore delle 40 fotografie, disse volerne presentare un saggio al suo principale e ne scelse e tenne cinque, sborsando come caparra un biglietto da Lire 1000. Il giorno dopo egli va a casa Ercolessi e poco doco arriva ansante anche il capitano e trae dalla giubba le istruzioni riservate di mobilitazione e l'indice di mobilitazione. La determinazione della somma del patto era preceduta da discussioni e la Zona incitava il marito a tener duro, mentre il Blais osservava che la merce era alquanto avariata per averne essi data in precedenza ad altri; nè gli Ercolessi dissentivano: affermavano che perciò appunto stabilivano un prezzo di favore.

Il 5 luglio, in seguito alle istruzioni del Ministero, il generale Caneva recavasi al distretto militare di Messina e constatava la mancanza dalla cassaforte di importanti documenti. Quasi contemporaneamente i carabinieri si recavano in casa degli Ercolessi e perquisitala, sequestravano i quattro documenti mancanti al distretto, molte fotografie, riproduzioni del cifrario militare tascabile pel servizio di guerra, diversi documenti di mobilitazione ed infine l'orario murale militare, reti Adriatica e Mediterranea.

La seconda udienza.
L'interrogatorio degli accusati.

MESSINA 13 (N). Gli accusati giungono alle Asise alle 9.30. La solita folla staziona davanti al palazzo per assistere al loro arrivo. L'udienza si apre ad ore 11. Nell'aula si assiepa folla enorme. Tutti gli sguardi sono rivolti alla gabbia degli accusati. L'udienza si preannunzia interessante perchè il presidente dice che oggi si procederà all'interrogatorio degli accusati. Comincia l'interrogatorio della Guglielmina Zona, moglie dell'Ercolessi. Invitata a parlare delle colpe che le sono addossate, si commuove e piange; poi dice: Nego di aver avuta coscienza e conoscenza del traffico che si faceva e di essere stata complice di mio marito o d'altri. Se ho avvertito mio marito di non indugiarsi su quegli affari si è perchè credevo che si trattasse di indiscrezioni ed indelicatezze per le quali avrebbe potuto prendere l'arresto militare. Del resto, dice, sto male, non ho la mente a posto, non posso ricordare neppur quello che dissi quando mi si interrogò fino a un anno fa. Se scrissi lettere e queste sono nel processo non nego il mio carattere, ma mio marito, che è presente, può dire se scrivevo sotto la sua dettatura. Quando venne il Severini lo invitai a tornare quando sarebbe venuto mio marito. Del Vallere capii poco perchè non intendo affatto il francese. Se intervenni per chiedere prezzi più alti fu per mandare a monte la combinazione degli affari. Non so come mio marito abbia avuto una macchina fotografica. A casa mia non vidi fare fotografie. Continua dicendo che essa mai ha trattato con alcuno; che trovò il Paladini a Torino, ma che essa tornò a Pesaro perchè si accorse, che il Paladini, che deve essere un anarchico, era pedinato dalla polizia.

Si procede quindi all'interrogatorio dell'Ercolessi, che dice: Confesso francamente il mio torto di non avere opposto un reciso rifiuto ai tentativi degli agenti provocatori. Fui sul punto di cadere in colpa, e con pari franchezza confesso di essere qui a difendermi. Fui liberamente in Francia e conobbi il Vallere. Lettere e documenti erano già stati mandati dall'Italia in Francia. Mi si fecero proposte a mezzo del Severini che avevo conosciuto in occasione di un prestito che avevo fatto; ma respinsi la sua proposta. Il Languier mi diede la macchina fotografica. Il Vallere faceva verso me la parte di agente provocatore e adoperò perciò verso di me ogni lusinga per indurmi a consegnargli i documenti. Nell'ultimo colloquio mi aveva quasi trascinato; ma all'indomani, pentitomi, avevo lasciato detto di non consegnargli il pacco che avevo lasciato a casa, se si presentava il Vallere. Non ho mai conosciuto Diffelli nè Mingazzini. Il Vallere mi chiese regolamenti ma mai documenti. Tutto quello che gli ho dato se lo potevano procurare altrimenti. Il Vallere mi diceva che numerosi ufficiali erano in corrispondenza con la Francia. A Parigi vi era una stanza piena di documenti italiani.

A domanda del presidente, l'Ercolessi risponde: Andai a Parigi per l'insistenza del Paladini, che dichiarava che il Vallere voleva parlarmi. Finii col cedere alle sue insistenze. Ritornato da Parigi a Torino ed invitato da un giovanotto andai a giocare e vinsi 4000 lire, che dissi poi di avere vinto ad una lotteria di Amburgo. Nulla so d'un pacco spedito a Trapani. Non ricordo precisamente ma credo di poter escludere di aver dati piani dell'organizzazione della difesa costiera, che non esistono al distretto di Messina. Avevo fotografato l'orario murale e consegnai cinque fotografie a titolo di campione. Quando venne a Messina il Vallere, giacchè non parlavo bene il francese, mi servii dell'opera del Severini.

A domanda del P. M., l'Ercolessi risponde: Le lettere dirette a mia moglie mi pervenivano un giorno prima, giacchè le lettere indirizzate al mio nome erano portate all'ufficio, subendo così ritardo. Scrissi perciò al Paladini di indirizzare le lettere a mia moglie piuttosto che a me. Il pacco del Mingazzini può essere stato spedito da qualcuno che conosceva le mie abitudini.

Finito l'interrogatorio dell'Ercolessi, viene chiamato il primo teste d'accusa, maggiore dei carabinieri Guelfi, il quale narra che fu incaricato di procedere alla perquisizione e all'arresto del capitano. Il ten. Viali lo informò di tutti i fatti. Descrive come avvenne l'arresto. Il capitano dapprima resisteva a consegnare i documenti, ma poi si arrese. Accenna ad un gruppo di fotografie, ad apparecchi fotografici e a lire 150 in carta moneta francese trovate. A domanda analoga, dice che tutti i documenti sulla mobilitazione sono importanti, specialmente se usati da persone competenti. Importantissimo poi qualifica l'orario murario fotografato dal capitano.

L'avv. Todaro fa varie contestazioni al teste. Quindi si impegna una viva discussione fra il P. M. e la difesa. Il presidente minaccia di proseguire a porte chiuse.

Segue il teste cap. Segrè. Conferma quanto ha detto il maggiore Guelfi.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

IL PROCESSO MURRI.

Parla il P. M.

TORINO 13 (N). L'udienza si riprende alle 14.40. Il P. M. Colli passa a dimostrare l'impossibilità che Tullio abbia potuto uscire dall'alloggio e rientrare col cognato. Non poteva uscire dall'ingresso principale, trovato chiuso a catenaccio, e nemmeno dal secondario, che non si poteva chiudere che dall'esterno. Sostiene che fu la Bonetti che chiuse di fuori questa porta dopo entrati Tullio e Naldi. Sostiene che il Bonmartini non è uscito dall'alloggio appoggiandosi alla deposizione della portinaia per distruggere quella dei testi che videro il conte per Bologna. Afferma la colpevolezza del Naldi ricordando che i periti stabilirono che due furono gli assalitori e due le armi adoperate deducendo ciò dalle qualità delle ferite e dalla loro posizione. Se Bonmartini avesse mangiato dal Belletti, si sarebbero trovati i residui del cibo nello stomaco. Se il delitto fosse avvenuto a tarda ora, come avrebbe potuto preparare il trucco, scrivere la lettera, scassinare i mobili, lasciare la ferita, recarsi a casa a bruciare gli abiti e fare in tempo a prendere il treno delle due per Cattolica? Nota le contraddizioni della Bonetti circa il cappello del Bonmartini. Sostiene che il Naldi ebbe tempo di recarsi alla stazione dopo il delitto, poichè il Naldi stesso disse di aver atteso il conte al caffè del Corso e poi di essersi recato alla stazione. Il P. M. tratta quindi della responsabilità della Bonetti che, dice, concorse materialmente al delitto. Esamina la responsabilità del Secchi ricordando le insistenze per la fornitura del curaro in quantità sufficiente ad uccidere uomini. Discute le perizie psichiatriche affermando che la scienza psichiatrica non è una scienza che dia dati seri e positivi ed esclude che la Bonetti e Tullio siano pazzi. Domani tratterà della colpevolezza della Linda.

Si toglie l'udienza alle 18.10.

Il terribile uragano di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 13 (N). L'uragano di ieri causò gravi danni anche nel parco dell'Yldiz Kiosk. Le garrette presso il palazzo imperiale di Tschiragan furono lanciate in mare. Due gendarmi rimasero uccisi, otto feriti. La casa di Vassif pascià, direttore della fabbrica imperiale di porcellana, è crollata. Vassif stesso rimase morto e singoli membri della sua famiglia furono feriti.

Continue scosse di terremoto a Scutari.

CETTIGNE 13 (N). La notte scorsa si avvertirono cinque scosse di terremoto e stamane alle 8 una nuova forte scossa. Nel bazar di Scutari crollarono cinque soffitti a volta. Il terremoto causò anche altri nuovi danni. Il boato sotterraneo continua.

Operai vittime di un incendio in una baracca.

DIRSCHAU 13 (B). A Gross-Montau, circolo di Marienburg, scoppiò stamane un incendio in una baracca di operai. Mancano dieci operai; si teme sieno periti fra le fiamme. Tre cadaveri furono estratti sinora dalle macerie. Sette operai furono trasportati all'Ospedale: sono feriti gravemente.

Una frana sulla linea del Gottardo.

BERNA 13 (B). La notte scorsa franò un lungo tratto di terriccio sulla linea del Gottardo fra Goldau e Lucerna. Il movimento avviene con trasbordo. Si spera di sgomberare il binario per domani. Nessun morto.

Consigliere municipale suicida.

MILANO 13 (N). Oggi si uccise gettandosi dalla finestra del quarto piano del proprio appartamento, il consigliere comunale moderato Filippo Giussani, di 53 anni, proprietario d'avviata tipografia a Porta Garibaldi. Il suicidio si deve ad improvvisa alienazione mentale. Lascia la moglie ed un figlio.

Piroscafo che affonda un cutter.

TRAPANI 13 (N). Stamane il piroscafo «Piemonte» della ditta Cappuccio di Torino, noleggiato dalla Navigazione generale italiana, partito con molti passeggeri da Palermo per Napoli, ha avuto una collisione, all'altezza di San Vito Lo Capo, con un cutter carico di merci, che affondò. Due uomini dell'equipaggio del cutter perirono, quattro furono salvati.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Il Luogotenente ha approvato le deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio circa

il provvedimento d'acqua per l'Altipiano.

Su questo argomento la Delegazione municipale aveva dapprima deliberato di approvare il progetto di dettaglio per l'approvvigionamento d'acqua dell'Altipiano presentato dall'Ufficio tecnico comunale, con ciò che d'accordo con l'Ufficio stesso venisse eseguita quella parte del progetto che riguarda la somministrazione dell'acqua alla villa di Opicina e alle sue prossime adiacenze sino a Banne da un lato e fino alla stazione di Opicina della Ferrovia dello Stato dall'altro, e che venisse mantenuta la tubatura a sezione costante per tutto l'Altipiano per potervi allacciare a suo tempo una eventuale condotta anche dall'altra estremità. Per la copertura della relativa spesa si adottava di farsi aprire per l'impianto complessivo uno speciale conto corrente da una Banca locale, capitalizzando gli interessi e portando a favore del conto tutti gli utili derivanti dall'Impresa.

In successiva seduta della Delegazione veniva preso a notizia che per la maggior larghezza della tubatura, come adottata, si richiedeva una spesa di corone 65.000 in più di quella preventivata di cor. 600 mila (e precisamente cor. 10.000 sulle cor. 370.000 per il primo tratto sino a Banne, rispettivamente sino alla stazione di Opicina, e cor. 55.000 sulle cor. 230.000 per il secondo tratto), si approvava tale maggiore spesa con ciò che per ora venisse eseguita soltanto la prima parte dell'opera col dispendio di cor. 380.000 e che del pari fosse limitato a questa cifra il mutuo da contrarsi.

Entrambe le deliberazioni combinate conseguirono l'approvazione luogotenenziale con la raccomandazione che il nuovo Consiglio, subito dopo la sua costituzione, abbia a deliberare intorno alla copertura finanziaria definitiva.

Furono approvate anche le seguenti deliberazioni, prese in sede consigliare:

Per il traforo della Montuzza.

Si liquida all'impresa Bertolero & Giachetti per i lavori della galleria sotto la Montuzza eseguiti nel corso del mese di maggio la somma di cor. 25.000.

In via di grazia.

Deliberando sul ricorso, rispettivamente sulla subordinata domanda di grazia di 4 capi-infermieri del civico Ospedale, contro una sentenza disciplinare, si respinge il ricorso stesso, e tenuta ferma la pena, si accorda in via di grazia ai petenti il pagamento della inflitta diminuzione di paga in 40 anzichè in 20 rate mensili.

L'organico del nuovo Frenocomio.

Ieri alle 12 la Delegazione municipale, raccoltasi in sede di Consiglio, iniziò la discussione delle proposte del Sottocomitato sanitario circa l'organico per il nuovo Frenocomio. Non essendo stato esaurito nella seduta di ieri l'importante argomento, la Delegazione si riunirà nuovamente oggi alle 12 mer.

La discussione sulla pubblica nettezza.

Una relazione dell'ing. Boccasini.

La seconda delle sedute intersociali promossa dalla Società d'igiene per discutere di argomenti igienici cittadini si tenne iersera nella sala della Minerva: molto numerosi gli accorsi, e fra loro il podestà avv. Sandrinelli. La seduta fu tutta occupata dalla lettura della relazione estesa dall'ing. Ugo Boccasini, direttore del servizio municipale di Pubblica Nettezza, per rispondere alle critiche a questo rivolte, e nella stampa e nella precedente seduta: bellissima ed esaurientissima relazione, che richiese ben un'ora e mezza di lettura corrente e che, per il breve tempo nel quale fu scritta, parve a tutti una meraviglia.

L'ing. Boccasini incominciò rilevando come i critici, mentre avevano avuto tutti i riguardi umani quando la pubblica nettezza si allogava a privata impresa e l'appaltatore ci guadagnava su, si sieno gettati appassionatamente sull'argomento, non appena essa fu costituita a servizio municipale. E non si ebbe riguardo nelle critiche: si disse suppergiù che si stava meglio quando si stava peggio: e quasi si rimpianse come una età dell'oro quella degli impresari privati. Ciò fa torto a chi lo pensa e a chi lo dice, e non è in verun modo giustificato dai fatti: anzitutto non è proprio vero che il servizio di pubblica nettezza non corrisponda, e v'è esagerazione nella misura delle critiche: quindi, venendo a istituire un raffronto tra l'attuale servizio e quello degli impresari privati, esso non può risaltare che a tutto vantaggio del primo.

Il miglioramento generale.

Si è riconosciuto nella precedente adunanza che negli ultimi anni vi fu nella città un miglioramento relativo, ma pur ragguardevole, nelle condizioni di mortalità: dal 30 al 25 per mille. Ora, chi può escludere che in questo miglioramento abbia avuto la sua modesta parte anche il perfezionato servizio di pubblica nettezza? Si ricorda che cosa fosse in realtà il vecchio sistema? La scopatura di pieno giorno; di notte mai; il deposito delle immondizie alla riva Grumula, nel centro di un quartiere cittadino; la polvere non asportata per sistema, poichè essa avrebbe diminuito il valore dei rifiuti cittadini quale materia da concime, a tutto danno dell'impresario che ne faceva mercato; la bagnatura delle strade limitata al passaggio di poche botti a mano. Oggidì in tutto ciò v'è non solo un mutamento radicale di sistemi, ma un miglioramento grande: e l'ing. Boccasini lo dimostra, esponendo partitamente l'organizzazione del servizio municipale di pubblica nettezza, aggravato al servizio di manutenzione delle strade, per l'affinità che tra l'uno e l'altro esiste; tranne in alcune mansioni - per esempio, l'accalappiatura dei cani - che il Magistrato civico sta studiando di assegnare ad altre sezioni magistratuali.

Il personale.

Molti lamenti si sono mossi sul personale della pubblica nettezza, rappresentandolo negligente, indisciplinato e privo di precisi doveri regolamentari. Egli deve affermare che i regolamenti esistono per tutti: e che si applicano di fatto con rigore di vigilanza, con multe e con licenziamenti: i casi di indisciplinatezza e di trascuraggine sono isolati, e non possono essere umanamente evitabili in un numero di 215 persone, che crescono a 230 nei periodi d'inaffiamento estivo delle strade. Del resto, la generalità fa il suo dovere: e molti con antica esperienza, essendosi assunto al servizio municipale gran parte del personale della vecchia impresa privata.

Il Koprophor.

Il sistema Koprophor per l'asporto delle immodizie domestiche rappresenta teoricamente il miglior sistema desiderabile; in pratica, l'ing. Boccasini lo riconosce, esso ha dimostrato inconvenienti tali, da doversi pensare a migliorarlo con l'introduzione di nuovi carri di raccolta, che si stanno già preparando e che saranno idonei anche nel caso che il venturo Consiglio della città decida di mutare sistema. Ciò probabilmente non avverrà prima che il materiale del Koprophor si trovi in istato di deperimento: giacchè non può gettarsi a mare da un giorno all'altro un materiale costosissimo, nel quale si impegnò da bel principio un capitale di 156.000 corone.

Gli svantaggi del sistema Koprophor nella città nostra dipendono per la massima parte da due cause: L'una economica: non essersi cioè voluto imporre ai proprietari di case l'acquisto dei relativi bottini, come si è fatto in tutte le città che adottarono sistemi consimili: il che avrebbe diminuito la spesa municipale e assicurato della migliore conservazione dei bottini stessi. La seconda causa di difetto la si deve cercare nell'inerzia degli abitanti, che gettano nei bottini, riservati agli ordinari rifiuti domestici, ogni sorta di cose più estranee, rendendone difficile la vuotatura; oltre a ciò li lasciano spesse volte scoperti, togliendo ogni vantaggio igienico del sistema adottato. Del resto, se non si dispone di carri sufficienti per fare l'asporto delle immondizie ogni giorno, e lo si fa ogni secondo giorno, in ciò si segue una regola che è generale in tutte le città.

La distruzione delle immondizie.

L'ing. Boccasini descrive il trasporto delle immondizie, quale oggi si pratica, dal pontile presso il cantiere San Marco alla solitaria e spesso inaccessibile Isola Morosini alle foci d'Isonzo, con un tragitto di tre ore e mezza per mare. Fra breve però, giunti a compimento i nuovi forni di incinerazione deliberati dalla Delegazione municipale, si potrà applicare in grande quel metodo di distruzione, che già, in via d'esperimento dei vecchi forni riattati, si applicò ottimamente l'inverno scorso a ben 85.000 metri cubi di immondizie. Su questo punto adunque, il problema si può considerare risolto, e ogni discussione è superflua.

Spazzatura e inaffiamento.

Per la spazzatura della città, l'Ufficio tecnico ha diviso le vie in vie di prima categoria e di seconda: quelle vengono spazzate ogni giorno; queste ogni due o tre giorni. Il lavoro a braccia, al quale attendono da 115 a 120 operai, è completato da 4 macchine spazzatrici messe in opera ogni giorno, che divengono 7 tutte le domeniche. La spazzatura delle strade è sempre preceduta da abbondante inaffiamento, per il quale si spendono non meno di 50.000 corone annue. Difatti, negli ultimi anni, la rete stradale sottoposta al servizio di pubblica nettezza si è aumentato enormemente: sono 350.000 metri quadrati d'area stradale che bisogna spazzare.

E nessuno è mai contento. Il biciclista raccomanda che non si inaffino le strade, perchè lo straterello di fango gli impedisce di correre; il pedone vuole l'inaffiamento perchè lo liberi dalla polvere; il vetturale non lo vuole perchè le ruote della sua vettura non si inzaccherino. Chi ascoltare? Non sarebbe meglio che si lasciasse il direttore della pubblica nettezza applicare gli esempi migliori che gli vengono da altrove? studiare sull'utile pubblico i sistemi che gli sembrano più opportuni nelle condizioni generali nostre? Questo, ben inteso, non esclude le pratiche osservazioni di chi ha qualche cosa da dire.

Si fa un gran parlare dell'inaffiamento stradale con acqua di mare. Ciò non sarebbe una novità per noi, giacchè lo si applicò fino al toglimento del Portofranco a Sant'Andrea e sulla strada di Barcola; da allora l'autorità di finanza proibì la presa d'acqua nel porto, e non la permetterebbe più se non in casi di accertata siccità; ed anche in questi casi, in due soli punti: sulla riviera di Sant'Andrea e su quella di Barcola. L'adozione del sistema dipende adunque dall'autorità di finanza.

I difetti dell'inaffiamento, consistenti principalmente nella formazione dello straterello fangoso, dipendono dalle condizioni climatiche: l'aria umida mantiene la polvere fissa sul lastrico, e la leggera fanghiglia è inevitabile. A certe vie e in certe stagioni l'inaffiamento pertanto non si può applicare. Non per esempio alle vie di forte pendenza, poichè le vetture scivolerebbero; e non nei mesi d'inverno, giacchè in caso di gelo le incrostazioni e gli slittamenti non si potrebbero evitare.

La manutenzione stradale

Ai molti lagni sulla manutenzione stradale e ai confronti tra le nostre vie e quelle del vicino Friuli, l'ing. Boccasini risponde chiamando ridicoli quei confronti: in taluni punti della nostra città passano perfino 2000 vetture al giorno; sulle strade friulane qualche decina.

La manutenzione stradale ha spesso un ostacolo nella mancanza di materiale d'inghiaiamento, poichè i fornitori, sopraffatti dalle richieste di ogni parte, non sono al caso di offrirne a sufficienza. Quanto al materiale stesso, il suo difetto è nella friabilità, che produce facilmente polvere: ma non è vero che alle brecce rocciose, ora usate, a spigoli acuti, sieno preferibili le ghiaie fluviali, a superfici tondeggianti. Se ne fecero esperimenti anni or sono; furono un insuccesso; e costarono il doppio. Per ragioni di economia, tutte le città adottarono il principio di valersi del materiale della regione: e il nostro pietrisco calcare è affatto simile a quello che si usa nella maggior parte delle città europee; mentre i nostri lastroni di arenaria hanno molti vantaggi rispetto a quasi tutti i sistemi di selciato cittadino usati altrove. Certo, la copertura delle vie con un mantello liscio e continuo, senza connessure, facile alla lavatura e alla spazzatura, è il sistema migliore: e l'ing. Boccasini si dichiara personalmente favorevole all'asfalto: ma d'altra parte la questione del rivestimento stradale non fu ancora interamente risolta in alcuna delle grandi città d'Europa; e a Milano, nell'indecisione fra i vari sistemi, si praticarono sopra una via sola ben dodici esperimenti di varie lastricazioni!

Il fango

Contro l'inconveniente del fango, si possono adottare tutti i rimedi possibili: ma un provvedimento radicale e assoluto non è nemmeno da concepirsi. Si pensi: 380.000 metri quadrati di via cittadina, quanti ne ha Trieste, esigerebbero l'asporto d'un minimo di 380.000 chilogrammi di fango: non meno di cento carri che lavorassero tutta la giornata!

Il servizio di pubblica nettezza fa quanto sta nei termini del possibile: e l'anno venturo possiederà un nuovo rullo, di sistema modernissimo, per la cilindratura a vapore, dal quale si ripromette importanti servigi nelle principali vie della città.

La polvere.

Infine l'ing. Boccasini viene a parlare del flagello della polvere, asserendo, quanto noi abbiamo detto più volte, che esso non è particolare a Trieste, ma è quasi essenziale alla vita di tutte le grandi città moderne, le quali cercano di combatterlo coi provvedimenti municipali e con le «Leghe contro la polvere», istituite ormai in gran numero di centri popolosi. Le tramvie, il ciclismo, l'automobilismo, i moderni mezzi di locomozione, tendono ad accrescere la polvere; e nulla si trova che valga decisamente a sopprimere il malanno. Dove è fermento di attività, ivi è nembo di polvere: e se Trieste avesse ad essere una città senza polvere, ciò vorrebbe dire che la sua vita si sarebbe arrestata, che essa sarebbe la città morta per eccellenza.

Il principio moderno è quello che la polvere non debba essere allontanata, per non fare un lavoro di Sisifo; ma tenuta aderente al suolo per impedirne il sollevamento. A tal fine si sono trovati i moderni e numerosissimi sistemi di impregnatura e di rivestimento della via con catrame e con materie oleose: a Trieste, a chi le chieda informazioni sul suo modo di combattere la polvere, può rispondere di non essere rimasta indietro alle altre città: e citare gli esperimenti di impregnatura e di rivestimenti con catrame fatti, dal 1902 a oggi, al Campo Marzio, in via del Coroneo e all'Acquedotto, e la lunga serie di provvedimenti adottati lo scorso aprile dalla Delegazione municipale.

Conclude l'ingegnere Boccasini col raccomandare che non si parli con leggerezza di un servizio, come quello della pubblica nettezza, al quale il Comune dedica l'importo annuo di 700.000 corone, cioè la tredicesima parte del suo bilancio: si discuta sì, ma serenamente, senza preconcetti, senza lasciarsi guidare da un ingiustificato pessimismo, senza trarre da inconvenienti particolari argomento a generiche recriminazioni.

La discussione rimandata.

Un lungo applauso saluta la chiusa della sostanziosa esposizione dell' ing. Boccasini. Il dott. Eugenio Morpurgo si leva a manifestargli i ringraziamenti dell'assemblea: propone quindi che, vista la stagione avanzata, si rimandi la discussione all'autunno, deliberando di dare frattanto alle stampe, quale testo informativo, un largo riassunto della relazione dell'ing. Boccasini. Il dott. Mazorana amerebbe meglio che, essendo gli argomenti in campo, si continuasse la discussione; ma l'assemblea approva a grande maggioranza la proposta Morpurgo.

Il dott. Vigini desidererebbe che, decisa la ripresa della discussione ad autunno, la si allargasse ad altri argomenti di interesse cittadino: includendovi la questione dello sventramento di Città vecchia e dell'acquartieramento delle classi operaie e accennando al progetto sui consorzi edilizi presentato dall'on. Depiera alla Delegazione municipale. L'ing. Mazorana, d'accordo in massima, osserva che l'on. Depiera fu invitato a tenere una conferenza su questo progetto alla Società fra ingegneri ed architetti, la quale intende occuparsene.

Il presidente, dott. Veronese, fa notare che il programma di queste riunioni intersociali ammette di essere esteso a tutte le questioni cittadine che si ritengono di interesse dell'assemblea. E con ciò la seduta si chiude.

L'attività della Lega Nazionale.

Ecco un sunto dei verbali delle ultime sedute della Direzione centrale - Sezione adriatica della Lega:

Si prese atto delle comunicazioni del presidente:

che fu stipulato il contratto per il completamento dell'area destinata alla scuola alle Levade; che la Direzione di finanza accolse col dispaccio 8 maggio u. s. N. 5514 il ricorso presentato contro la competenza d'equivalente di corone 1031.83 prescritta per il VI decennio; che l'avv. Antonio Sandrin di Pinguente ha devoluto a favore della Lega corone 44 di sue competenze per la stipulazione del contratto relativo all'acquisto dell'area destinata all'erezione del Giardino infantile di Colmo; che furono assegnate corone 30 per favorire la gita degli allievi della scuola di Medelano e Rovigno; che pervennero da 24 gruppi corone 6876.10.

Fu dato incarico al cassiere di insistere presso i gruppi ritardatari, meno quelli che amministrano scuole, perchè rimettano i rispettivi rendiconti.

Si deliberò: di rifondere in rate mensili al Consiglio scolastico distrett. di

Gradisca d'Isonzo cor. 200 di sussidi scolastici per conto di un maestro; di spedite cor. 500 al gruppo di Albona per spese della scuola al Porto; di assegnare corone 2000 per i lavori di costruzione della scuola di Levade; di accordare ad uno studente un sussidio straordinario di cor. 60.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.na Betty Venezian, dai signori dott. Giorgio ed Emilia Nicolich cor. 15.

Per onorare la memoria della sig.a Olga Basilio, dal signor Francesco Conte cor. 10.

Il congresso dell'Associazione Patria. Ricordiamo che stasera a ore 8¼ al Teatro Filodrammatico si terrà il Congresso generale ordinario dell'Associazione Patria. L'importanza del convegno, nel quale sarà, fra altro, eletta la nuova direzione sociale, indurrà certamente i soci ad accorrere numerosi.

La commisurazione dell'imposta casatico-pigioni. Alla Direzione della Società tra i proprietari di stabili fu rimesso dall'Amministrazione delle imposte una nota con cui le si comunica che il Ministero delle finanze ha disposto che per l'anno 1906 sia commisurato, in via provvisoria, l'80% della competenza ordinaria dell'imposta casatico-pigioni e di quella del 5% sulla rendita delle case godenti temporanea franchigia, con la riserva dell'eventuale suppletorio aumento all'85% in conformità alla legge del 24 decembre 1902.

La cresima fu iermattina impartita da mons. vescovo nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti) a 54 fanciulle e a 52 fanciulli. La funzione finì alle undici e un quarto.

Trasferimento. Il Luogotenente di Trieste ha trasferito il concepista di Luogotenenza dott. Egone Pongratz de Szent-Miklos et Ovar da Pisino a Pola.

Cattedre in concorso. E' aperto il concorso alle seguenti cattedre da coprirsi presso la civica Scuola tecnica (reale) superiore col principio del p. v. anno scolastico 1905-06; ad una cattedra di matematica e geometria descrittiva; ad una cattedra di lingua e letteratura italiana e tedesca quali materie principali.

A tali posti è assegnato lo stipendio di annue cor. 3000, col diritto a cinque aumenti quinquennali (il 1.o e 2.o di annue cor. 400 l'uno, il 3.o, 4.o e 5.o di annue cor. 600 l'uno) per ogni cinque anni di soddisfacente servizio prestato quale docente effettivo in una scuola media dello Stato, ovvero in una scuola media pareggiata di altra provincia, nella quale in questo riguardo sia osservato lo stesso trattamento di reciprocità; ed il sussidio d'alloggio (computabile per la pensione) di annue corone 800.

Istanze di concorso corredate della fede di nascita, della prova di possedere la sudditanza austriaca, di un certificato esteso da un medico d'ufficio riguardo alla sana costituzione fisica ed in ispecie alla sanità degli occhi, dell'attestato di abilitazione all'insegnamento delle materie di cui si tratta nelle Scuole reali con lingua d'istruzione italiana, e dei documenti circa i servigi prestati e circa gli aumenti quinquennali eventualmente già conseguiti, al Municipio di Trieste fino al 15 luglio p. v.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte dell'amato suo figlio dott. Arturo Gattorno, dalla sig.ra Carolina ved. Gattorno cor. 100, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza, cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria del prof. Adolfo Mussafia, dal sig. Giuseppe Montiglia cor. 30, a favore dell'Ospitale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Gajo, da Anna e V. Lorenzutti e famiglia Koderk-Kenich cor. 20, a favore dei Salesiani.

— La famiglia Menz, per onorare la memoria della signora Giulia Bernheimer, elargì cor. 20 alla Guardia medica.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal comm. Marco Besso corone 50.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca comunale di via Giuseppe Parini furono distribuiti la scorsa settimana volumi 1366, in quella di via Paolo Veronese vol. 556, e in quella di via Madonna del Mare vol. 226.

I lettori inscritti erano 4768 nella prima, 1375 nella seconda e 242 nella terza.

Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori. Domani, giovedì, alle ore 7 pom., in seconda convocazione, si terrà il congresso generale di questo Consorzio (Corso 19, II p.). Si svolgerà l'ordine del giorno già pubblicato.

Comizio fra lavoranti parrucchieri. Venerdì sera alle 8.45 nella sala maggiore della Società Operaia triestina si terrà un Comizio fra lavoranti parrucchieri.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 613 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 577; rimangono in cura 1129. Fra questi si contano 230 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 15.509.22.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un importo di denaro rinvenuto dalla signora Maria de G. in un viale di S. Andrea — Un portamonete rinvenuto in via della Sanità dal sig. Antonio Smojevich — Un portafoglio con diverse carte rinvenuto in via S. Caterina — Una cambiale rinvenuta dal servo di piazza del Consorzio N. 96.

Voci di naufragio. Canottieri che non sono scomparsi. Ieri alcune voci riferivano che una barca da diporto, montata da quattro canottieri sarebbe scomparsa l'altra sera verso le 8, nel nostro golfo e che dei quattro canottieri non si sarebbe trovata più traccia. Ora il fatto che diede origine a questa voce dovrebbe ascriversi a due motivi: primo che il comandante del piroscafo «Miramare», durante il viaggio d'andata a Grado, aveva trovato, in balia del mare, una piccola imbarcazione da pesca che conteneva alcune lenze ed altri oggetti minuti per la pesca; secondariamente alla circostanza che alle 7 pom. dell'altra sera si era telefonato alla Capitaneria di porto, che una barca di canottieri, montata da quattro giovinotti, navigando al largo di S. Croce, correva rischio di sommergersi. Il cap. Frausin partì allora con l'«Audax» alla ricerca di questi canottieri, ma calata la notte, non fu possibile rintracciarli, benchè l'«Audax» fosse rimasto al largo esplorando attentamente fino alle 10.30, ora in cui fece ritorno alla Sanità. Intanto dall'altra notte fino a ieri sera, nessuno si era recato alla Capitaneria di porto a denunciare la scomparsa di una barchetta da pesca (quella ricuperata dal «Miramare») e nemmeno la scomparsa di quattro canottieri, ciò che sarebbe stata addirittura inverosimile, perchè se sussistesse la scomparsa dei quattro giovinotti, le famiglie di questi e la Società di canottaggio alla quale essi appartengono non avrebbero mancato di recarsi alla Capitaneria di porto per farne ricerca.

In realtà sta il fatto invece che i quattro canottieri, veduti al largo di S. Croce, approdarono l'altra sera felicemente alla loro «canottiera» in Sacchetta.

L'ARDIRE DEI LADRI.

Tre arresti.

L'altra sera, poco prima delle 11, l'aggiunto di Polizia Titz pattugliando con i suoi agenti per la via di Riborgo, vide uscire dalla birraria «Alla Città di Berlino» alcuni individui vestiti alla foggia dei nostri facchini, e tra loro notò il falegname Giovanni Stesca, di 40 anni, da Trieste, sottoposto alla speciale sorveglianza da parte della Polizia perchè alquanto pericoloso per la proprietà altrui. Appena scorse i funzionari, lo Steiska cercò di prendere il largo, ma l'aggiunto non gliene lasciò il tempo: lo arrestò e lo condusse all'ispettorato di via dei Rettori. Quivi lo assunse a verbale e, durante l'interrogatorio, si presentò nello stesso corpo di guardia il signor Spiridione Masis, agente di commercio, abitante in via Nicolò Machiavelli, il quale raccontò che verso le 8 e mezzo, in via della Loggia, era stato affrontato da quattro individui a lui sconosciuti, uno dei quali, con una destrezza più unica che rara, gli aveva cacciato una mano in una saccoccia dei calzoni e lo aveva derubato del portamonete contenente 19 corone ed alcuni spezzati nonchè una moneta da 20 centesimi greca. L'aggiunto Titz invitò il danneggiato a dargli i connotati dei quattro ladri e quando li ebbe, constatò con meraviglia che corrispondevano perfettamente con quelli degli uomini trovati poco prima in compagnia dello Stesca.

— Lei, Stesca, sa nulla di questo furto? - domandò il funzionario al pregiudicato.

— Mi? Cossa la vol che sapio mi, benedeto de Dio, la sa che in zerte robe no me impazzo...

L'aggiunto allora incaricò uno dei suoi agenti di perquisire l'arrestato e l'innocente Stesca fu trovato in possesso del... portamonete rubato al signor Masis, ma ormai non conteneva più che due corone: la divisione era già avvenuta. Questa circostanza convinse il funzionario di non essersi sbagliato e uscì subito in cerca degli altri quattro. Girò per circa un'ora visitando tutte le bettole di Città vecchia, ed in fine riuscì a trovarne due: Giovanni Persich, di 20 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via di Rena N. 2, ed Ermenegildo Marus, di 17 anni, pure da Trieste, muratore, abitante in via dell'Istria. I due giovanotti negarono di aver preso parte all'impresa ladresca, ma, perquisiti, il Marus fu trovato in possesso della moneta greca del signor Masis e l'altro di una parte dell'importo rubato. Il Persich poi fu trovato in possesso di una berretta che teneva nascosta sotto la giacca.

— Questa berretta di chi è?

— Mia, sior Giorgio, mia!

— Ed il cappello che tenete in testa?

— Mio anca quel; lo go comprà stasera e par questo go messo la bareta soto la iacheta.

— Non credo!

A questo punto entrò all'ispettorato l'operaio Luigi Bratina, il quale dichiarò che un momento prima, in via delle Beccherie, essendosi egli addormentato sul selciato perchè ubriaco, era stato derubato del cappello. L'aggiunto fece vedere al Bratina il cappello del Persich, e l'operaio.... lo riconobbe per suo!

Ad interrogatorio esaurito i tre compari furono condotti agli arresti ed ora la Polizia sta cercando i loro complici.

Il tentato suicidio di un disertore. Riferimmo ieri sul fatto del soldato di marina Guglielmo Cavalieri, il quale domenica notte s'era inferto parecchi colpi di coltello nell'abitazione dei suoi, in androna della Scalinata. A proposito di ciò il bracciante Pietro Cavalieri, fratello del soldato in parola, ci fornisce i seguenti schiarimenti.

Il Guglielmo Cavalieri, dopo un anno dacchè si trovava in servizio militare, disertò e si recò a Nuova York. Di là passò in Ispagna e poscia a Corfù, dove lavorando da pittore stava benissimo.

Accadde un giorno che mentre si trovava a Corfù la squadra austriaca, due soldati scesi a terra, s'incontrarono col Cavalieri all'osteria. Alla sera il Cavalieri accompagnò alla riva i due compagni, ma sulla riva fu riconosciuto da due cadetti, che lo presero e lo spinsero nella lancia della marina a. u. che ivi attendeva. In tal modo arrestato il Cavalieri fu condannato poi ad un aumento di servizio di sei anni, obbligandolo quindi a prestare servizio militare complessivamente per 10 anni.

Di questi, il Cavalieri ne passò appena cinque. Erano quattro anni ch'egli non rivedeva i suoi, quando il mese scorso il Cavalieri venne qui con la squadra. Non fu lasciato scendere a terra, ma i suoi congiunti seppero ch'egli si trovava a bordo di una delle navi e si recarono colà con la barca. Ma non fu loro permesso di salire a bordo. Questo fatto fu saputo dal Cavalieri il quale protestò. Ma la protesta gli valse una condanna disciplinare, ed egli scappò a Trieste per vedere la famiglia. Fu così, che alla sera, anche alquanto preso dal vino, il Cavalieri, pensando ai suoi cari, tentò di por fine a' suoi giorni.

Fu detto che prima di far ciò egli avesse trovato diverbio col fratello Pietro e lo avesse ferito. Il Pietro Cavalieri invece dichiara che quando vide il Guglielmo colpirsi col coltello, egli fu preso da deliquio e cadde contro la finestra, infrangendo con la destra una lastra, ed è in tal modo che riportò le ferite per le quali poi ricorse all'Igea.

Il Guglielmo Cavalieri, com'è noto, si trova ora all'Ospedale di guarnigione.

E' morto. Nel «Piccolo» di ieri mattina narrammo il tentato suicidio del giovane caporale, volontario nel 97.mo regg. di fanteria, Arnoldo Fenyö, da Budapest, il quale nella caserma di Roiano, lunedì mattina si era esploso un colpo di fucile alla parte sinistra del torace. Trasportato all'Ospedale militare, i medici constatarono che lo stato dell'infelice era addirittura disperato, e infatti nonostante le cure prodigategli per istrapparlo alla morte, il poveretto cessava di vivere iermattina alle 9¼. Quando giunse il padre, non potè abbracciare che un cadavere. I funerali seguiranno domani, giovedì.

Cronaca dei furti. La signora Rosa Zar, abitante in via di Riborgo N. 35, denunciò ieri mattina alla Polizia che nella sera antecedente era stata derubata da un ignoto di un fermaglio con pietra turchina circondata da diamanti, del valore di 120 corone.

★ Ierlaltro fra le 4 e mezzo e le 5 e mezzo del pomeriggio, la signora Giuseppina Donda, abitante in via Stadion N. 9 fu derubata di tre anelli d'oro del complessivo valore di 110 corone che custodiva nel cassetto del tavolino da notte. Nel momento in cui fu commesso il furto la signora Donda si trovava nella cucina ed i ladri lavorarono con tanta circospezione che essa non avvertì il minimo rumore. Per entrare nella camera però non avevano a faticar molto perchè la porta era aperta. La danneggiata denunziò il furto alla Polizia.

★ Ierlaltro tra le 4 e mezzo e le 6 e mezzo, i ladri entrarono con una chiave adulterina nell'abitazione di Giuseppina Viezzoli, in via Media N. 37, e dal cassetto di un armadio rubarono due camicie, tre paia di mutande, due lenzuola, due federe e quattro tovaglie del complessivo valore di circa dieci corone.

Per miseria. Ieri nel pomeriggio, all'ispettorato di via Tigor si presentò l'operaio Gioachino Luchesich, abitante in via delle Mura N. 18, pianterreno, il quale denunciò che qualche ora prima, mentre egli dormiva, qualcuno era entrato nella sua stanza, lo aveva derubato di un vestito e di un paio di stivali, e poi, andandosene, aveva chiuso la porta a chiave. Egli era dovuto uscire dalla finestra. L'ispettore fece alcune indagini e scoprì che a commettere il furto era stata Maria B., abitante nella stessa casa, e l'arrestò. La donna confessò di essere la ladra e disse di essere stata spinta al furto dalla miseria. Aggiunse di aver impegnato la roba rubata. Fu trattenuta.

Desistenza. Il muratore Giovanni F. del quale narrammo ieri l'arresto per titolo di seduzione d'impubere, è venuto al nostro ufficio per pregarci di rilevare l'avvenuta sua scarcerazione. L'autorità ha desistito da ogni suo procedimento in suo confronto, essendo risultato che la ragazza, figlia del muratore M. ha oltrepassato l'età di legge. Il F. che fu testè dichiarato abile al servizio militare, aggiunge ch'egli ama la figlia del M., e che terminato il suo servizio militare, la sposerà.

Grave disgrazia al Punto franco. - Un polmone perforato. Ieri verso le 12 mer. al Punto franco, hangar N. 17, accadde una gravissima disgrazia, che forse costerà la vita a un povero bracciante. In quel hangar si trova il piroscafo «Maria», il quale sta caricando. Fra i vari braccianti c'era anche Antonio Polich, d'anni 41, celibe, abitante in via Rigutti N. 34. Ad un tratto, come si stava sollevando una «imbragada» di sacchi, questa urtò il Polich che cadde su un mucchio di legni. Il poveretto non potè più rialzarsi. Si telefonò alla Guardia medica e il dottore, accorso, constatò che aveva riportato una ferita alla regione mastoidea sinistra lunga tre centimetri, profonda fino all'osso, una forte contusione alla regione mandibolare sinistra, varie altre contusioni ed escoriazioni ed infine la frattura di due costole sinistre, una delle quali perforante un polmone. Fu subito trasportato all'Ospitale ove lo si accolse nella quarta divisione. Il suo stato è gravissimo.

Un buffo da caffè-concerto ferito di rivoltella. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Stadion, ove trovò l'artista da caffè-concerto Giulio D., di 19 anni, il quale aveva una ferita prodotta da un colpo di rivoltella in direzione del cuore. La palla fortunatamente era deviata e passando nella regione cardiaca, usciva dalla schiena senza penetrare in cavità. Il dottore gli prestò le prime cure necessarie, e poi lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

A quanto il D. asserisce, si tratterebbe di un mero accidente, essendogli sfuggito il colpo mentre egli visitava la rivoltella.

Il tafferuglio di domenica notte. Sul tafferuglio avvenuto la notte fra domenica e lunedì, dinanzi al «Caffè Municipio», testimoni oculari del fatto ci favoriscono la seguente relazione:

Alcuni giovanotti dalmati, divisi in tre comitive, una di cinque che precedeva, un'altra di tre ed una terza di due, che seguivano a qualche distanza l'una dall'altra, venivano dopo l'una di notte, da via S. Sebastiano verso Piazza Grande. La comitiva che veniva prima cantava la canzone del «sì». Giunta dinanzi al caffè del Municipio, quattro giovinastri che sedevano a un tavolo esterno, lanciarono delle grida provocatorie all'indirizzo dei giovani che cantavano. Questi, tanto perchè ritenevano i quattro provocatori ubriachi, quanto perchè essendo in numero superiore, sdegnavano di venire con loro alle mani, passarono oltre senza farne caso. Senonchè quando passò la seconda comitiva, composta di tre giovani, i quatro giovinastri rinnovarono le grida provocatorie. I tre si arrestarono e uno di essi invitò i provocatori a farsi

COMUNICATI*)

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la Spett. **Associazione generale fra negozianti al dettaglio in Trieste,** per l'interessamento presosi in una questione commerciale da lui avuta con una ditta di Vienna, e risolta con buon esito, grazie alle zelanti prestazioni della suddetta associazione.

ERNESTO ROCCO
Via S. Nicolò 11.

N. 1358/05.

AVVISO D'ASTA.

Allo scopo di allogare l'esercizio del diritto di **CACCIA** nel comune locale di **DEKANI** per il sessennio dal 1. luglio 1905 a tutto 30 giugno 1911, verrà tenuto addì **20 giugno a. c.,** dalle ore 10 alle ore 12 ant., presso l'i. r. Capitanato distrettuale in Capodistria un pubblico esperimento d'asta cominciando col prezzo di prima grida e precisamente **cor. 1190.02.**

Il suaccennato territorio di caccia verrà aggiudicato indiviso ed ogni offerente, prima di fare un'offerta, dovrà depositare a mani dell'i. r. Commissario-dirigente l'asta il vadio del 10% sul prezzo di prima grida.

Non si accettano che offerte orali.

Le ulteriori condizioni d'asta sono ispezionabili presso l'i. r. Capitanato distrettuale in Capodistria.

DALLA PODESTARIA DI DEKANI
li 8 giugno 1905.
Il podestà **Piciga,** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

innanzi. I quatro giovinastri si alzarono di scatto e si precipitarono sui tre dalmati, i quali, benchè inferiori di numero fecero piovere sugli aggressori una salva di pugni. Da una parte e dall'altra si afferrarono le seggiole del caffè, ciò che produsse gran chiasso, sicchè gli altri due gruppi che precedevano e seguivano accorsero in difesa dei loro compagni. I quattro provocatori furono, inutile dirlo, conciati per le feste. Il soldato, che si trovò immischiato nel tafferuglio, era intervenuto in favore degli aggressori.

Venute le guardie arrestarono subito due persone che non c'entravano per niente nella zuffa, della quale erano stati semplici spettatori, e due degli aggressori bastonati, nell'identità politica dei quali, dicono i maligni, presero abbaglio per aver saputo che sedevano al caffè Municipio, che non è in odore di santità. Dopo assunti a protocollo, tutti gli arrestati furono rimessi in libertà.

Ferimento all'osteria. Iersera alle 10.45 fu accompagnato all'«Igea» il manovale Michele Ceni, d'anni 25, abitante in androna Gusion, il quale, trovandosi all'osteria, era stato colpito con un coltello riportando una ferita di punta e taglio alla regione gluteale sinistra, con emorragia copiosa causa la recisione di vasi sanguigni. Visto il caso grave, dopo le cure più urgenti fu trasportato con una lettiga all'Ospedale.

Le furie di un muratore. Il muratore Oreste Giappino, di 31 anni, era occupato da qualche tempo in una casa che si sta costruendo in via Pauliana per conto dell'ingegnere signor Giorgio Zaninovich, abitante in via S. Nicolò N. 8, terzo piano. Sabato sera il Giappino trovò alterco con il suo capo per una piccola differenza sorta fra loro al momento della paga ed egli, non avendo potuto sfogarsi altrimenti, gettò contro la casa alcune pietre mandando in frantumi due lastre del casotto del guardiano. Ieri mattina il signor Zaninovich denunciò il fatto alla Polizia.

Due donne percosse. Questa notte verso un'ora ricorse alla Guardia medica Maria Spazzal, di 47 anni, abitante in via Punta del Forno N. 5, la quale era stata percossa dalla propria figliuola ed aveva riportato una ferita al capo. Con lei c'era la sua subinquilina Anna Harrilich, di 33 anni, la quale, avendo assunta la difesa della Spazzal, era stata percossa anche lei e aveva riportato alcune contusioni al parietale destro. Ambedue furono medicate.

La mano altrui. Ieri ricorsero alla Guardia medica perchè feriti in rissa:

Valerio Jenco, d'anni 14, abitante in via del Molino a vento N. 60, per una ferita di taglio al femore destro.

Bortolo Ferluga di 34 anni, imprenditore, abitante in Gretta N. 267, per escoriazioni al naso.

All'Ospitale iernotte fu accolto il girovago Domenico Vesek, d'anni 41, abitante in via Rigutti N. 33, il quale in rissa aveva riportato una ferita di punta alla schiena. Fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Francesco Tominz, di 37 anni, bracciante, abitante in via del Rivo N. 13, per contusioni al dorso della mano sinistra;

Tomaso Licurgo, di 17 anni, cocchiere, abitante in via del Belvedere N. 58, per contusioni al piede sinistro;

Augusto Mongu, di 42 anni, capo-fabbrica, per una contusione al piede destro;

Giuseppe Schillan, di 34 anni, abitante in via del Broletto N. 4, per una ferita al crure destro;

Antonia Rutemberg, di 63 anni, abitante in via Maiolica N. 9, per contusioni alla clavicola destra;

Olga Ricci, d'anni 40, sarta, abitante in via del Solitario N. 2, per contusioni al braccio sinistro.

Un martello caduto sul capo del muratore Vincenzo Contarini, di 26 anni, abitante in via degli Armeni 24, gli cagionò una ferita per la quale il Contarini ricorse all'«Igea».

Caduta. Il cocchiere Giovanni Colautti, di 17 anni, abitante in via di Rena 6, cadde ieri da un carro e riportò una ferita alla fronte.

Ricorse alla Guardia medica.

Maddalena Pauletich, d'anni 35, abitante in Montuzza N. 10, ieri mattina, cadendo dalle scale, si fratturò una costola. Ricorse all'Ospitale, ove fu accolta nella quarta divisione.

Ubriaco caduto. Giuseppe B., d'anni 50, abitante in Androna Gusion, iersera al Punto franco, ubriaco, cadde e non potè più rialzarsi. Fu portato all'ispettorato delle guardie, ove si chiamò un dottore della Guardia medica, il quale non riscontrò nulla di oggettivo, ma probabili lesioni interne. Fu lasciato a dormire al corpo di guardia.

Bambino caduto. Iersera fu portato alla stazione centrale di soccorso, il bambino di 3 anni Raffaele Pasquali, abitante in via de' Piccardi N. 2, il quale, cadendo si era fratturata la clavicola sinistra. Il dottore d'ispezione gli prestò le cure del caso.

Carezze canine. Il decenne Enrico Candellari, abitante in via della Ferriera N. 35, iersera ricorse alla Guardia medica, perchè era stato morsicato da un cane alla coscia destra.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* Per entrare in una marina estera ci vuole il permesso dell'autorità politica; in ogni caso poi occorre aver esauriti gli obblighi militari. — *Ida B.* Se gli schiamazzi sono tali quali ella li descrive, si rivolga alla Polizia. — *Vecchio abbonato.* Ella, avendo una figlia, può disporre come crede della metà della sostanza; quindi il suo testamento è valido. — *Ricciotti.* Se anche si tratta di un impiego sussidiario valgono i consueti termini di disdetta. — *Curante.* Per andare a Salsomaggiore si scende a Borgo S. Donnino, sulla linea Bologna-Milano. Vi sono alberghi di tutti i prezzi. — *Contrastoni.* Il duello Cavallotti-Macola fu alla sciabola. — *Eugenia.* Partendo alle 11.50 col postale Trieste-Venezia, via Cervignano, trova a Mestre la coincidenza col diretto Venezia-Brescia-Milano e arriva a Brescia alle 9.18 pom. Da Venezia a Brescia il diretto non ha la terza classe. — *Insperto.* Il treno delle 12.30 non trova più coincidenza a Monfalcone per Cervignano; si deve partire da Trieste alle 11.50 e si arriva a Cervignano alle 1.30 pom. — *Studente I.* La curcuma, che serve in chimica come rivelatore, si estrae appunto dalla pianta Curcuma, di cui esistono più varietà. La gommalacca è pure d'origine vegetale e si prepara da una resina che alcune piante (Croton lacciferus ed altre) secernono in seguito alla puntura d'un insetto, il Coccus Lacca. — *Vecchio abbonato.* Armida è un personaggio della «Gerusalemme liberata»; non esiste una santa di tal nome. — *Ilbe è piurs.* Di solito, andare verso Barcola si dice «in giù». — *Un lettore.* Non tutte le forme di tubercolosi sono mortali. — *Interessato.* Il 3 giugno non vi fu estrazione del lotto per Trieste. — *Bianco-bruna.* Una tintura per capelli bruna si prepara così: Si mettono 50 grammi di bismuto in una miscela di 30 grammi di alcool, 200 di acqua di rose e 300 di acqua distillata e si aggiunge un po' di ammoniaca. A parte si prepara una soluzione di 60 grammi di iposolfito di soda in 200 d'acqua. — Alla mattina si frizionano energicamente i capelli - prima bene digrassati - con la prima soluzione; alla sera si applica la soluzione di iposolfito di soda.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.—, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.4. Oggi: alta marea 8.3 ant. e 7.25 pom. - Bassa marea 1.26 ant. e 1.35 pom.

Ogni giorno una. Da un libraio.

Un tale, dopo aver fatto passare vari libri:

— Vorrei - dice - un'opera seria, un po' storica, un po'...

— Eccole gli «Ultimi giorni di Pompei»...

— Pompei?! Di che malattia è morto?

— D'un'eruzione, credo.

ASTERISCHI DI CRONACA

Abbiamo già fatto cenno in passato delle intenzioni di ridurre a quartiere popolare quell'ampio fondo prativo tra San Luigi e la Pineta Biasoletto, che abbraccia un'area di ben 36.000 m. q. Nella prossima settimana l'ingegnere Braidotti, autore del progetto del nuovo Frenocomio, presenterà, a quanto ci consta, un suo studio di scomparto di quei fondi all'Istituto comunale per i quartieri minimi. Nel piano, che va accompagnato da un modello in plastica, sarebbe tenuto conto di tutte le esigenze di viabilità, come pure della opportunità di non distruggere l'aspetto agreste e pittoresco della collina con un opprimente ammasso di case, ma di ingentilire il sobborgo con *squares*, vie alberate, macchie verdi, ariosi campi di giuochi per i fanciulli, quali hanno i moderni quartieri popolari delle città di Germania e d'Inghilterra.

★

Le detonazioni delle mine nella galleria di Montuzza si sono negli ultimi giorni fatte fortissime. Si sta difatti lavorando a soli 30 o 40 metri dall'imboccatura di Piazza Goldoni; ma le insistenti piogge dell'ultimo mese resero il lavoro penosissimo, per la difficoltà dell'asporto dei materiali sul terreno fangoso; il maggio fu in gran parte un mese perduto. Dato lo stabilirsi del tempo, si attaccheranno gli strati inferiori presso l'ingresso principale, e in tal caso, in brevi giorni, da Piazza Goldoni vedremmo libera tutta l'ampiezza della volta.

★

Ierlaltro un raro giubileo di servizio fu celebrato nell'antico negozio della ditta Beyer e Comp. Il signor Mario Guastalla, entrato al servizio della ditta il 12 di giugno del 1865 quale semplice apprendista, vi compieva quarant'anni di assiduo, indefesso lavoro. Al signor Guastalla, che ora è socio della ditta Beyer, venne presentato in tale occasione un ricchissimo album contenente un'affettuosa dedica e i ritratti fotografici di tutti gli agenti della ditta.

★

La gentile signorina Olga Viterbo andò sposa ieri al signor Enrico Russi.

★

Il giovane concittadino signor Alfonso Sandri assolse in questi giorni gli esami di matematica alla Università di Graz.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia con 311 pass., «Juno» da Costantinopoli e Fiume, «Metcovich» da Metcovich e scali con 37 pass.; il pir. a. u. «Fram» da Venezia con 292 pass.; il pir. ital. «Giuseppe Corvaia» da Marsiglia e Venezia; e lo scooner ellen. «Aghias Paraschevi» da Santorino.

★ Partirono: i pir. del Lloyd «M. Bacquehem» per Calcutta, «Gorizia» per Braila, «Galatea» per Corfù; il pir. a. u. «Beatrice» per Costantinopoli; i pir. ital. «Stura» per Genova, «Peuceta» per Salahora; e il veliero ital. «Gelsomina» per Porto Empedocle.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Campania» arrivò l'11 a Venezia, «Bitinia» il 12 a Taganrog, «Ellenia» l'11 a North Shields, «Filippo Artelli» il 12 pure a North Shields, «Orien» l'8 a Cardiff, «Urania» il 12 a Methil, «Nereo» l'11 a Emden, «Napried» partì il 9 da Newcastle per Trieste e Fiume, «Zora» partì il 6 da Port Talbot per Trieste, «Eros» partì ieri da Methil per Trieste, «Sud» da Galatz ieri per Marsiglia, «Adriatico» da Barry passò Gibilterra il 7 diretto a Trieste, «Dardania» arrivò l'11 a Gravosa.

Lloydiani. «Habsburg» da Alessandria proseguì ieri mattina alle 7 da Brindisi per Venezia e Trieste, «Imperator» da Bombay proseguì il 12 da Porto Said per Trieste.

«Austro-Americana. «Augusta» partì l'11 da Galveston per Barcellona, Venezia e Trieste, «Hermine» arrivò ieri a Palermo, «Clara» atteso oggi 14 a Venezia, «Gerty» da Trieste arrivò ieri nel pomeriggio a Palermo, «Giulia» da Nuova York arrivò ieri mattina a Napoli e proseguì nel pomeriggio per Trieste.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a.-u. «Medea T.» (e non «Medea» del Lloyd) della ditta Serafino Topich e C.o di Lissa, l'altra sera, in viaggio da Castelnuovo (Dalmazia) per Lissa, s'incagliò sul lato settentrionale della roccia di S. Nicolò. Gli furono inviati soccorsi.

L'equipaggio, composto di 10 uomini, non corre alcun pericolo.

Il «Medea T.» ex ital. «Aldo P.» stazza 119 tonnellate di reg. netto ed è stato costruito nel 1873 a Rostock.

★ Un telegramma da Calcutta, al Lloyd, informa che il piroscafo «India» («cargo boat») di 1797 tonn. di registro netto, partito da Calcutta per Fiume e Trieste, ieri l'altro lunedì 12 corr. fece ritorno a rimorchio in quel porto perchè sorpreso da un terribile monsone aveva riportato alcuni danni alla macchina che però potranno essere riparati colà.

Avviso ai naviganti.
Malta. Valletta. Due boe coniche dipinte in rosso, sormontate da aste e pallone, sono ancorate al largo dell'entrata del Grand «Harbour» per segnalare la zona che durante le esercitazioni di tiro diventa pericolosa. Una di queste boe è ancorata a circa miglia 1.15 per N. 49 E. dalla punta Ricasoli; l'altra a miglia 1.3 per N. 67 E. dalla stessa punta. Le congiungenti di queste due boe con la «Calanca tal Patriet» comprendono la zona pericolosa suddetta.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La nuova Norvegia (Fabian). — Le rivelazioni di un libro rosso della Russia. — La morte dell'arciduca Giuseppe. — Re Alfonso cambierebbe fidanzata (Manolito). — Perizie psicologiche a proposito del processo Murri (Giulio Obici).

Notizie. La morte del volontario suicida. — 200 scolare che falliscono all'esame. — La vendita dei mobili di Zola. — Un manicomio dove si detenevano i sani.

Cronaca giudiziaria. — Vino e amore. (Lelio).

Mondo affari. Rivista delle borse italiane.

Teatro Arti e Lettere. Come Pascoli accettò la cattedra di Carducci. — I successi della Duse a Londra.

Sport. Il concorso ginnastico di Padova.

Ultima Ora. Linievich e Oyama plenipotenziari per le trattative di pace. — De Witte partito per l'America. — Ciò che dicono i guerrafondai russi e giapponesi. — Chi farà parte del ministero Fejervary. — L'arringa del P. M. nel processo Murri. — Una nuova eruzione del Pelée.

13 Giugno.

Da POLA.

— Convegno distrettuale dei Comuni. Ecco il programma del sesto Convegno distrettuale dei Comuni che si terrà a Pola addì 21 giugno 1905 á ore 9.30 ant. nella sede del Gabinetto di Lettura.

1. La città e il distretto di Pola e la riforma del Regolamento elettorale provinciale; - 2. Per una riforma delle norme sull'esazione del dazio consumo erariale e delle addizionali comunali; - 3. a) Il riscatto delle prestazioni in natura ai parroci e curati; - b) Regolamento per le competenze di stola; - 4. Per una cattedra ambulante d'agricoltura con sede a Pola; - 5. I mercati del pesce nei progetti di una legge e di un'ordinanza esecutiva concernenti la pesca marittima; - 6. Per una modificazione dell'ora di presentazione dei coscritti e riservisti dei Comuni rurali; - 7. Vari lavori pubblici d'interesse distrettuale o locale.

Oltre ai membri della Commissione permanente agli affari comunali, sono invitati al Convegno la Giunta provinciale, i deputati italiani al Parlamento, i deputati della Dieta provinciale eletti nel distretto politico di Pola, i podestà e i membri delle Rappresentanze comunali del distretto politico stesso e della città di Rovigno, che aderiscano all'opera della Commissione, e i presidi o loro sostituti dei Consigli d'amministrazione comunale.

Sciarada incatenata.

Lettore, in chiesa trovi il *primo*; in alto
Cerca il *secondo*;
Al par di smalto
Sfavillano i *finali*.
Vorrebbero, ma invan, la faccia al mondo
Mutare i miei *totali*.

Spiegazione del giuoco precedente:
QUINDI. CI. QUINDICI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Quattro stabili in città dei quali 3 in via di Rena ed uno in via Pozzachera.

Mutui.

Cor. 12.000 al 6% a peso d'uno stabile in Guardiella - città; cor. 4000 al 4³/₄% a peso d'uno stabile in città; cor. 22,000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiarbola sup. - città; cor. 12.000 al 4³/₄% a peso d'uno stabile pure in Chiarbola sup. - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 664.75, Staatsbahn 664.75, Alpine 533.—, Lotti turchi 143.25. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 209.— (208.90), Disconto 190.90 (190.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.92½ (99.92½), Rendita 106.65 (106.65), Meridionali 775.— (777.—), Mediterranee 488.— (485.—). Parigi apertura dell' Italiana 106.60 poi sino —.—. Chiusa francese 99.72 (99.67), Italiana 106.60 (106.60), Spagnuola 91.40 (91.52) Banche Ottomane 610.— (612.—) Rio Tinto 1548 (1539) Lotti turchi 134.50 (134.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 663.— a 665.—.

Listino. Napol. da 19.11 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.40 a 95 65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.40 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.70 a 98.— Credit 665.— a 667.—, Italiana 104.50 a 105.—, Staatsbahn 664.50 a 666.50, Lombarde 86.50 a 88.—, Lotti turchi 142.50 a 144.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 99.72, Rendita ital. 5% 106.60, Rendita Spagnuola esterna 91.40, Azioni Banca ottomana 610.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 90.—, Rendita Turca unif. 89.27, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 100.85, Rend. ungh. in oro 4% 100.85, Länderbank 486.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 14.11, Azioni Meridionali ital. 774.—, Rio Tinto 1548.

Caffè. *Amburgo.* 13. Chiusa). Santos good average per settembre 35.50, per dicembre 36.25, per marzo 36.75, per maggio 37.—.

Amburgo 13. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, per magg. 43.—.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari con-segna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 4⁵⁴/₁₀₀, Giugno-Luglio 4⁵⁴/₁₀₀, Luglio-Agosto 4⁵⁴/₁₀₀, Agosto-Settembre 4⁵³/₁₀₀, Settembre-Ottobre 4⁵⁴/₁₀₀, Ottobre-Novembre 4⁵⁴/₁₀₀, Novembre-Dicembre 4⁵⁴/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 4⁵⁵/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁵⁶/₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁵⁷/₁₀₀.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 Giugno 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Iago	16	Scaricazione
1a	Aleppo	14	»
3	Alba	15	»
6	Cleopatra	15	Caricazione
9	Gisela	20	Scaricazione
12a	Triglav	17	»
12b	Sapho	16	»
13a	Gius. Corvaja	14	»
13b	Peuceta	14	Caricazione
14	Aristea	17	Scaricazione
17	Stura	14	»
21			
22	Szent Laszlo	15	»
24	Emilia	16	»
Molo I	Clio	15	»
» II	Ariete	14	Caricazione
Molo IV	Maria Atlantico	14	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Adele Venuti, a nome dei figli e di tutti gli altri congiunti, porge, profondamente commossa, un grazie dal cuore a tutte quelle benevoli persone che durante le angosciose giornate della cruda, straziante malattia e nell'ora estrema del suo decesso diedero tante prove di stima e venerazione all'adorato suo estinto

Cav. CARLO Dr. VENUTI

e specialmente all'inclito Consiglio Comunale con a capo l'onorevole Giorgio Bombig I aggiunto, suo ottimo amico, al Municipio, all'eccelsa Dieta ed inclita Giunta provinciale, alle inclite Camere di Commercio e d'industria, degli Avvocati, dei Medici, al Consiglio Scolastico urbano, al Curatorio della Scuola Professionale, a S. A. R.mo principe arcivescovo Andrea Iordan, al molto reverendo Clero con a capo monsignor prevosto D. Luigi cav. Faidutti, alle inclite Autorità civili, dello Stato e Militare, alla pubblica stampa, nonchè a tutte le corporazioni, scuole, istituti, associazioni, istituzioni pubbliche e private, rappresentanze cittadine, provinciali, delle provincie consorelle ed estere, nominatamente **al magnifico Podestà di Trieste Scipione Dr. Sandrinelli.**

Inoltre a tutti cololoro che con gentile invio di fiori, telegrammi, elargizioni molteplici, cercarono di lenire il suo grande, profondo dolore, a Gorizia intiera che sino all'ultimo istante dimostrò al suo Podestà intenso inalterato affetto e per avere accompagnato la salma lacrimata all'estrema dimora. Agli oratori, cortesi amici, on. Bombig, Dr. Verzegnassi, Raimondo Dr. Luzzatto, Dr. Bramo, Dr. Venier, che di lui con tanto cuore dissero sulla tomba. A tutti la nostra perenne, sentita riconoscenza.

GORIZIA, 13 Giugno 1905.

Le figlie **Betty**, **Matilde** ed **Eugenia Bernheimer**, la sorella **Maddalena Luzzatto-Menz**, affrante dal dolore, partecipano il decesso della loro adoratissima madre e sorella

GIULIA ved. BERNHEIMER

nata MENZ

avvenuto il dì 13 Giugno dopo brevi ma atroci sofferenze.

Trieste, 13 Giugno 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo circa 15 anni quale apprendista con paga. Fabbrica Acque gazose Renaldy, via Solitario 2. 5291

CERCASI **ragazzo sano, 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo.** 1050

CERCANSI prontamente ragazzine (garzone) buona famiglia. Calzoleria Loy, Acquedotto 14. 6214

CERCASI prontamente buona servetta. Indirizzo al Piccolo. 4541

CERCANSI apprendisti bottai, con paga. Via S. Sergio 1. 4542

CERCASI una brava ragazza sarta da uomo. Corso N. 12. 4505

CERCANSI lavoranti sarte. Indirizzo al Piccolo. 4535

CERCANSI signorine e praticanti, conoscenza tedesco, italiano. Ditta importante. Offerte Piccolo «Ditta». 4528

CERCANSI lavoranti e garzone. Via Nuova 33, III p. 4529

CERCASI signorina seria capace e svelta per scrittoio. Pretendesi perfetta conoscenza tedesco ed italiano, bella calligrafia e pratica lavori scrittoio, conteggio, ecc. Dettagliate offerte indirizzare al Piccolo sub: «3715». 4530

CERCASI abile ricamatrice; rivolgersi Stamperia Staro, Corso 4, IV p. 4550

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 4538

CERCASI prestaservizi famiglia due persone. Via Farneto 70, pianoterra. 4544

CERCANSI ragazzo e mezzo lavorante legatori di libri. Indirizzo Piccolo. 4543

CERCASI prontamente abile lavorante sarta da uomo, stabile. Piazza Piccola 4, Matelisch. 6219

CERCASI prontamente ragazzo con paga per negozio vestiti. Indirizzo al Piccolo. 4457

CERCASI prontamente cuoca per osteria, conto proprietario. Indirizzo al Piccolo. 4556

CERCASI prontamente abile spazzolaio. - Indirizzo al Piccolo. 4532

CERCANSI abili lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 4546

CERCANSI garzone per lavoratorio. Corone 2.40 settimanali. Indirizzo Piccolo. 9492

CERCASI prestaservizi onesta, capace, per tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 4512

CERCASI mezza lavorante sarta donna. - Via Maurizio N. 1, I piano. 6189

CERCASI domestica tedesca per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4508

CERCASI cassiera, possibilmente che sappia tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4509

CERCASI prestaservizi con buoni attestati e con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4454

CERCASI ragazza capace cucinare. Rivolgersi portinaio S. S. Martiri 21. 4434

CERCASI prontamente domestica che sappia bene cucinare; presentarsi con attestati. Via Stadion 29, III. 6172

CERCASI prontamente brava servetta. Via Barriera vecchia 23, III piano. 4491

CERCASI prestaservizi tre ore mattina, parchetti, dieci corone. Via Caserma 6, primo. 4486

CERCASI abile stiratrice. Carradori 12. 4484

CERCASI abile macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 4472

CERCANSI lavorante e garzona sarte donna. Olmo 2, IV. 6166

CERCASI garzona sarta donna, piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 4485

CERCASI donna di servizio tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4477

CERCASI venditrice pratica. Indirizzo al Piccolo. 4479

CERCANSI apprendisti e mezzi lavoranti fabbri. Via Olmo 9, Giovanni Lipot. 4466

CERCANSI bravi lavoranti calzolai e ragazzetta principiante calzolaia. Indirizzo Piccolo. 4475

CERCASI piazzista provetto per visitare privati, per articolo di grande consumo. Offerte con referenze «R. S.» Piccolo. 4463

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via S. Sergio 8, II. 4458

CERCASI prontamente ragazzetta prestaservizi. Giuseppe Gatteri 32, mezzanino, destra. 4457

SARTORIA cerca prontamente capacissima lavorante sarta uomo e garzona, nonchè mistra calzoni, gilets, lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 4562

CERCO ragazzo per negozio vestiti fatti, con paga. Via Cavana 7. 6184

SIGNORINA tedesca, con qualche conoscenza della lingua italiana, che abbia già praticato in aziende commerciali e sia versata nei lavori di scrittoio, viene assunta col 1. luglio p. v. in un'azienda di spedizioni. Offerte corredate da copia dei certificati indirizzare «Tüchtiges Fräulein» Piccolo. 6151

CERCASI prontamente garzona sarta da uomo con paga. Indirizzo Piccolo. 4449

CERCANSI lavoranti e mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 4456

PITTRICE cerca modella due ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 4430

CERCO ragazza pratica per latteria. Scrivere sub «Pretese» al Piccolo. 4455

SARTA donna cerca prontamente mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 4521

SCALPELLINI cercansi per le cave di Grignano, capaci per far pietra da galleria, con buonissima paga. Rivolgersi Angelo Palla, Restaurant Meridionale in Grignano. 4534

DITTA cerca giovane sottomagazziniere che conosca operazioni doganali. Offerte dettagliate con referenze «Contamento» al Piccolo. 6178

SARTA donna cerca ragazze e signorine paganti. S .Lazzaro 2, II. 6203

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Madonnina N. 12, Mario Fano. 6179

COMPTOIRISTA con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi prontamente. Offerte sub «Eintritt sofort» al Piccolo. 6155

CAMERIERA capace cerca distinta famiglia ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 4548

LA drogheria N. Jellersitz cerca cuoco giovane, celibe. Via Bosco 2. 4517

BRAVA serva slovena cercasi. S. Cilino 413. 6162

BANDAIO mezzo lavorante nonchè apprendista, cercansi prontamente. Linassi, Valdirivo 13. 6192

CERCO bravo mezzo lavorante calzolaio. Via Istituto 40. 6163

CERCO un lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4496

RAGIONIERE disponibile dalle 4 pomeridiane, assumerebbe tenitura, corrispondenza italiana, oppure lavori a domicilio; miti pretese. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 4516

RISCUOTITORE pratico, giovane, disponendo 400 cauzione, offresi. Scrivere sub «Pratico 400» posta Stadion. 6202

VIAGGIATORE offresi. Offerte sub «Fiordaliso» al Piccolo. 6221

CERCO posto quale venditrice o cassiera. Offerte «Venditrice» Piccolo. 6157

VEDOVA decaduta prega gentile e pia persona di procurarle un posto in qualche hotel oppure in qualche stabilimento, Sanatorio, essendo pratica di qualunque mansione. Gentili offerte sub «Anna» al Piccolo. 6145

RAGAZZA seria e capace, cerca posto presso distinta signora sola o coniugi attempati. Offerte «Affettuosa» Piccolo. 4428

DISEGNATORE edile, provetto progettista e decoratore, disponendo ore, assumerebbe anche dettagli lucidi ecc. Miti pretese. Scrivere «Bramante» giornale «Il Piccolo». 4511

SIGNORINA distinta famiglia accompagnerebbe bambini o signora, villeggiatura; recherebbesi bagni. Indirizzo al Piccolo. 4490

SIGNORINA seria, abile nei lavori di sarta, accompagnerebbe distinta famiglia oppure signora sola villeggiatura o luogo bagni. Miti pretese. Offerte sub «Giovanna» al Piccolo. 6167

SIGNORINA di bella presenza, offresi per negozio qualsiasi genere. Indirizzo al Piccolo. 4439

SIGNORINA diciassettenne, di bella presenza, offresi quale cassiera o venditrice di negozio; conosce italiano e tedesco. - Scrivere «C. B.» fermo posta Gorizia. 4553

SIGNORINA tedesca con perfetta conoscenza francese e inglese cerca posto per le vacanze, dal 1. luglio. Indirizzo Piccolo. 4540

PERFETTO corrispondente tedesco con cognizioni dell'italiano, tenitore libri, stenografo, dattilografo, ramo coloniali, cerca migliorare posizione. Offerte «Tenitore libri» Piccolo. 4537

OFFRESI lavorante barbiere con buoni attestati; parla italiano e comprende il tedesco. Andrebbe anche in Stiria. Offerte sub «Infanterist» al Piccolo. 4465

OFFRESI signorina italiana di buona famiglia, per fuori, parla perfettamente propria lingua, capace per bimbi, cucito, lavori domestici, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4446

OFFRESI prontamente balia friulana sana, seconda creatura. Indirizzo al Piccolo. 4432

OFFRESI stiratrice lucido, casa e fuori, modico prezzo. Molino piccolo 17, terzo. 4459

PERSONA seria che gode la massima fiducia nel mondo finanziario si offre per amministrazione di stabili, potendo accontentare i proprietari in tutte le loro esigenze. Gentili offerte si prega indirizzare sub «Mondo» al Piccolo. 4476

VIAGGIATORE espertissimo assicuratore vita offresi per Trentino-Italia oppure altra piazza. Gentili offerte «Espertissimo» Piccolo. 6200

RAPPRESENTANZA o agenzia generale di una primaria casa assumerebbe giovane esperto negoziante con primissime referenze, disponendo propri magazzini, personale cauzione. Lettere sub «Rappresentante» fermo posta centrale. 4559

ISTRUZIONE

IMPIEGATA cerca maestro attempato d'inglese. Offerte al Piccolo sotto «Maestro d'inglese». 6186

INGLESE. Classe signori principianti. Lezione mercoledì-sabato 8-9 pom. Prima lezione 24 corrente. Corone otto mensili. Berlitz School, S. Nicolò 32. 4158

GIARDINO infantile tedesco per bambini 3-7 anni. Via Rapicio 5. 4527

OGNUNO apprende mandolino tre mesi, mensili fior. 4. Indirizzo Piccolo. 4502

AFFITTANZE

SIGNORE stabile cerca stanza vuota, davanti, pulitissima, due finestre, stufa, servizio. Offerte con prezzo ristretto «Cordialità» al Piccolo. 6170

SIGNORA che viaggia cerca stanza, vitto, presso buona famiglia di impiegati oppure pensionato. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 4523

CERCASI camerino ammobiliato fior. 5. Offerte al Piccolo sub «Caronte». 4549

CERCANSI 2 due stanze vuote o ammobiliate, Piazza Goldoni o prossime adiacenze. Offerte sub «Goldoni» Piccolo. 6197

GIOVANE impiegato cerca ariosa stanza con costo, pressi via Belpoggio o piazza Giuseppina, per 15 luglio. Offerte con prezzo sub «Z.» al Piccolo. 4510

CERCASI stanza ammobiliata, con costo, in centro, presso distinta famiglia, preferibile cucina tedesca. Offerte «Buon costo» Piccolo. 4453

CERCASI stanza ammobiliata, centro, ingresso libero. Offerte, prezzo «Pulizia» Piccolo. 6175

CERCO prontamente stanza vuota con comodo cucina, oppure stanza e cucina, nei pressi Fontanone. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 4487

CONIUGI cercano prontamente stanza ammobiliata, comodo cucina. Offerte sub «Tranquilli» Piccolo. 4460

STALLA per sei cavalli e corte cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4464

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Commerciale 11, porta 52. 4515

AFFITTANSI a signore distinto due stanze, per scrittoio, una con ingresso libero, primo piano, vicinanze piazza Lipsia. Indirizzo al Piccolo. 4451

AFFITTASI prontamente camera vuota, cor. 12. Valdirivo 16, I, interno. 4470

AFFITTANSI nello stabile in corso d'ultimazione in via Rossetti, vicino la trattoria al Conte Verde, splendidi quartieri di tre camere, camerino e cucina, per soli fiorini 290 annui compreso acqua e gas. Informazioni amministratore Steidler, via S. Sebastiano 1, II piano, dalla 1-3. 4473

AFFITTASI prontamente locale, posizione splendida. Rivolgersi presso Gula, Caserma 1. 4478

AFFITTASI camera ammobiliata, con un letto. Barriera 19, II. 4489

AFFITTASI 1. luglio, presso coniugi soli, bella, pulita stanza ammobiliata. Santi Martiri 21, porta 13. 6173

AFFITTANSI prontamente oppure agosto, causa partenza, in piazza Ponte Rosso, piano quarto, 5 camere, cameretta, cucina, soffitta, corone 1100, più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze dalle competenti autorità. S. Spiridione 7, Telefono 1047. 6195

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Traversale Bosco 3, 1 ,7. 6183

AFFITTANSI prontamente 2 stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo una uso scrittorio. Valdirivo 21, primo. 6181

ACCETTASI agente capace per un negozio manifatture. Offerte sub «1160» al Piccolo. 6209

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Fabbri 4, I. 4539

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6208

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 5, 1. 6215

AFFITTASI quartiere ammobiliato, libero, cucina, singole stanze. Corso 22, secondo. 4552

AFFITTASI presso Cividale del Friuli, villa ammobiliata a nuovo con annesso giardino e frutteto. Rivolgersi Ing. Moro, Cividale. 4200

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, centro città. Indirizzo al Piccolo. 4269

AFFITTANSI Belvedere 37, Barriera 27, quartieri fior. 320, tutto compreso. 4504

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, o senza. Luigi Ricci 5. 6205

AFFITTANSI prontamente stanze vuote e ammobiliate, eventualmente costo. Barriera 23, primo. 4520

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, famiglia tedesca. S. Michele 10, III, sinistra. 4501

AFFITTANSI in campagna camera, cucina, giardino, fino ai primi agosto. Via Lloyd 14. 6199

AFFITTASI prontamente camerino con letto. Via Conti 30, V, 13. 4561

AFFITTASI prontamente stanza vuota pulitissima, ariosa, con due finestre. Rivolgersi al portinaio Chiozza 11. 6211

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 6156

AFFITTANSI stanza, ingresso libero, una piccola con costo. Via Nuova 45, terzo. 6150

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, ingresso libero. Androna Moro 11, III. 6146

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora tedesca. Via Commerciale 11, primo piano. 4427

AFFITTASI stanza vuota. Via Ireneo 6, mezzanino. 6160

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. S. Nicolò 18, III. 6147

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Barriera 12, porta 14. 4437

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, parchettata, ariosa, volendo vuota. Farneto 49, I, 13. 4444

AFFITTASI interamente, oppure in parte, per la stagione estiva, a Rosenberg presso Graz, una stupenda casina svizzera (villa), in un bel parco, con bosco e giuoco di tennis, con sei stanze completamente ammobiliate, grande veranda, cucina, bagno e conduttura d'acqua. Indirizzo al Piccolo. 4442

AFFITTANSI locali per restaurant, caffè, liquoreria, magazzini, botteghe e quartieri. Rivolgersi Klauer, Caffè Centrale, telefono 701, ore 2-4. 6193

CENTRO affittasi stanza splendida, davanti, prezzo bassissimo; anche due amici. Indirizzo Piccolo. 4500

PRONTAMENTE affittasi quartiere via Miramar 47, due camere, camerino, cucina, cantina. 4452

UNA, due belle stanze ammobiliate affittansi, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 4492

MIRAMAR, cinque minuti dalla stazione, in villa signorile, da affittare stanze ammobiliate, volendo, pensione; grande bosco, campagna, aria salubre, bella vista. Informarsi banco Caffè Stazione 8½—9½, 11½—1. 4482

QUARTIERINO splendido, tutto comfort possibile, affittasi. Sette fontane 14. 6154

STANZA tranquilla affittasi presso piccola famiglia. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 4518

CERCASI compagno di stanza. Riborgo 17, secondo piano. 9487

BARCOLA da affittare bellissima stanza ammobiliata presso famiglia tedesca; volendo cucina. Rivolgersi appalto via Fontana 22. 4498

DA affittare due magazzini, uno vasto con quattro porte, altro più piccolo, centrico. Rivolgersi Fratelli Zernitz, via Chiozza 20. 6153

DA affittare grande, bella stanza vuota, vicino Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 4499

SCORCOLA 65, vicolo S. Anastasio, affittansi due camere, due cucine, giardino. Informazioni Carradori 1, IV, destra. 4462

DA affittare stanza ammobiliata, vista al mare, primo piano. Nicolò Machiavelli N. 1. 6206

SUBAFFITTASI prontamente centro, quartiere quattro stanze, camerino, cucina, fior. 370 compreso accessori. Informazioni via Valdirivo 27, pianoterra. 6196

CAMPAGNA affittansi 2 stanze vuote per stagione. Indirizzo al Piccolo. 4503

CAMPAGNA Zobernig 38. Affittansi due quartieri per la stagione, eventualmente anche tutto l'anno. 6057

VILLEGGIATURA affittansi due camere e cucina vuote, giardino, vista al mare e uso vasta campagna. Indirizzo Piccolo. 4328

PORTO Rose affittasi per la stagione estiva una villa con tre stanze e cucina, in amena posizione; splendida vista sul golfo, quattro minuti dalla casa di cura. Indirizzo al Piccolo. 4358

CASA nuova, quartieri da due e tre camere, molto eleganti, gas, acqua, parchetti, clôsets, affittansi per fine luglio. Altri quartieri in differenti posizioni disponibili per agosto. Distinte gratis distribuisce l'amministrazione via S. Michele 16, scrittoio. 4293

OFFRO **metà del mio quartiere (due stanze vuote oppure ammobiliate, centro, primo, comfort) a scapolo come me. Scrivere Vittorio Mendl, Poste 8.** 4483

BARCOLA affittasi prontamente per stagione o tutto l'anno, elegante quartiere sulla riviera. Indirizzo Piccolo. 3748

PRONTAMENTE affittasi quartiere quattro camere, camerino, cucina, primo piano, tutto lusso. Via Francesco Petrarca 7. 9488

DA affittare stanza vuota. Via della Sorgente N. 7, I piano, interno, porta N. 6. 4431

FRIULI affittasi villeggiatura; vasta, fresca, ombreggiata campagna; porticato spazioso; acqua, aria stupenda; stalla, rimessa. Brentani, Toro 5. 4474

UNA stanza ammobiliata da affittare. Via Belvedere N. 26, II piano, porta 12. 6176

QUARTIERE sei grandi stanze parchettate, vicino posta centrale, affittasi per agosto, anche uso cancelleria o scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4445

CAMPAGNA-città subaffittasi prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, cantina, favorevoli condizioni; posizione stupenda. Chiadino P. 863, dietro la chiesa nuova, fra Sette fontane-Rossetti. 6159

CAMPANILE N. 3, I piano, affittasi prontamente camera grande, ammobiliata o vuota. 6152

COMPRE-VENDITE D'OCCASIONE

COMPRANSI vestiti uomo usati, stivali, corda, biancheria, mobili; inviare scritti Molino vento 17, Fabris. 4536

PER compra-vendite esercizi qualsiasi articolo rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 6207

CERCANSI banchi e utensili per deposito olio, aceto. Indirizzo Piccolo. 4558

CERCASI buona macchina Singer a mano. Rivolgersi Santi Martiri 21, porta 13. 6173

DA vendere mobili nuovi, prezzo conveniente. Via Scalinata 3, I. 6165

DA vendere un piano coda, corto, di Vienna, fior. 120. Via Tigor 17, dalle 4-6. 4433

DA vendere una macchina Singer per 84 corone. Via Solitario N. 5, I, destra. 6188

VENDESI spaccio vini e birra. Rivolgersi Petronio Caffè Goldoni. 6141

VENDESI **causa immediata partenza, avviatissimo deposito vini, centro. Rivolgersi Petronio, caffè Goldoni.** 6193

VENDESI bicicletta moderna, buonissimo stato. Via Giuseppe Gatteri N. 6, pianoterra. 6216

VENDONSI libri tedeschi, italiani e due violini. Indirizzo Piccolo. 4547

VENDESI in piccola città istriana casa con orto. Zanier, Caffè Goldoni. 6187

VENDESI en bloc negozio terraglie, posizione centrica, guadagno sicuro, fiorini 700. Petronio, Caffè Goldoni. 6207

VENDONSI stanze matrimoniali, pranzo, biblioteca, anticamera, trumeau. Ireneo 4, falegname. 6182

VENDONSI lettino pulitissimo, ottimo stato, sparherd splendido. Chiozza 55, II. 6201

VENDESI causa malattia avviatissimo botteghino frutta, erbaggi, altri generi. Indirizzo Piccolo. 4531

VENDONSI splendido lavamano marmo, due persone e armadio. Via Fontanone 16, piano IV, porta 9. 9486

VENDESI tenda usata metri 7, completa, con macchinario. Indirizzo al Piccolo. 4443

VENDESI bottega commestibili, piccole spese, lavoro assicurato. Zanier, Caffè Goldoni. 6187

VENDESI macchina Singer ultimo sistema, causa partenza. Sette fontane N. 17, terzo. 4436

VENDESI vestito seta, statura media. S. S. Martiri 24, II, 7. 4429

VENDONSI al massimo buon prezzo splendide stanze complete opache, cinque anni garanzia; singoli mobili lucidi, tappezzerie; grande assortimento mobili per cucina. Acquedotto 3. 6218

VENDESI casetta nuova via S. Cilino. Rivolgersi trattoria «Fermativa». Boschetto. 4468

VENDONSI mobili, macchine calze. Via S. Francesco 36, I, corte. 4471

VENDONSI metà prezzo vestito raso nero, fiori rosa, étagère, guantiera argento cinese. Indirizzo Piccolo. 4480

VENDESI causa partenza macchina Singer originale, ricamo, prezzo conveniente. - Via Cunicoli 7, III, 7. 6169

VENDESI bicicletta buonissimo stato, mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4493

VENDESI villa nuova, splendida posizione, fermativa tramway. Indirizzo Piccolo. 4497

PIANO mezza coda, da concerto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4554

CASSA da registro americana della «National Cass Register Co.» da vendere. Informarsi presso Gula, Caserma 1. 4478

PIANINO buonissimo, ottimo stato, vendesi occasione fior. 100. Indirizzo Piccolo. 4425

CASSAFORTE nuova N. 3 da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4507

INTAVOLAZIONE. Cor. 11.000 cederebbesi con ribasso. Indirizzo al Piccolo. 4488

RALEGNAME vende diverse stanze letto e pranzo, solidissimamente lavorate con garanzia. Foscolo 30. 6158

LAVAMANO marmo, sofà, chiffonnier, letti, armadi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4450

SI vende una bicicletta nuova. Via Caserma 14, porta 15. 4522

SPLENDIDA testa di manzo, in legno, vendesi. Nuova 22, portinaio. 9491

BICICLETTA «Dürkopp» vendesi, fior. 50, quasi nuova. Nuova 22, portinaio. 9490

BICICLETTA scorrevolissima vendesi fior. 55. Alessandro Volta 14, porta 12. 4438

BICICLETTA «Puch», nuovissima, compreso accessori, vendesi. Androna Moro 13, terzo. 4495

TANDEM vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4525

BICICLETTA «Cleveland» quasi nuova, vendesi causa partenza. Romagna 2, porta 7. 6204

VENDO due stabili città, esenti imposta, valore 106.000 corone saldo prezzo 40.000. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4526

VESTITO volontario vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4525

CANE danese, un anno, vendo. Chiozza 79, p. t. 6210

OCCASIONE: vendonsi mobili diversi, compreso letti quasi nuovi. Via del Toro 16, primo, sinistra. 6190

OCCASIONE: vendonsi casa e campagna, strada carrozzabile, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4506

CAUSA matrimonio vendesi negozio frutta, commestibili, altri generi, birra, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 4440

PRONTAMENTE vendesi macchina Singer per calzolaio. Via Toro 14, III. 6149

TERZA intavolazione cercasi per corone 20.000. Indirizzo al Piccolo. 4488

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO bottone dalla via Bosco e Barriera, il rinvenitore portandolo macelleria Polacco, Torrente, riceverà mancia. 5299

FU smarrita matricola iniziali A. K.; si prega gentilmente chi l'avesse trovata depositarla alla Polizia. 4523

SMARRITO orologio d'oro da signora, monogramma R. F.; generosa mancia portandolo al Piccolo. 4533

AVVISI DIVERSI

CAVALLERIA Rusticana devo assolutamente scriverti, rispondi dove. E. R. fermo posta città ove abito. 4524

NELDA ritiri lettera! 4467

SOGNO, desidero credervi però non vorrei servirvi da zimbello. Deh! provatemi l'opposto, altrimenti non do' più retta. - Quando manca la speme amor non dura. 4514

L. Pregata concedere abboccamento scrivendo all'indirizzo datole. U. 9489

MIGNON. Occupato, gita impossibile. Dimentica tutto e sarai più felice! 4447

BRUNO, se tuoi auguri feste, ti ringrazia e saluta tandem. 6185

OFFRESI compagnia viaggio, cor. 20 mensili. Scrivere «Napoli» posta centrale, scontrino. 6161

TESORO mio tutto vieni oggi, t'aspetto ansiosamente. Ho paura. 4555

ERNESTO. Il cagnetto si trova androna Grigioni N. 1, pianoterra. 4560

SALICE Piangente. Quanto t'amo angelo mio, sta sempre sulla finestra; amami, sono tutto tuo. 27605. 4546

408. Prego lettera sotto mie generali. Centrale. V. 6220

ERMENEGILDA B. 150. Prelevate lettera, Entweder, oder G. G. 4519

DECIMO. Vi ringrazio dolcemente dei vostri sinceri auguri! Affettuosi saluti. 6171

IDA. Infinite grazie accompagnano i saluti più affettuosi. 6213

PRIME, seconde, terze intavolazioni sopra case città, territorio, anche via di costruzione, offro qualunque importo, interessi convenirsi. Offerte «Mutuo» Piccolo. 4481

150.000 corone prontamente disponibili prime, seconde intavolazioni città, territorio, censo mite. Ierschan, Caffè Moncenisio. 4494

DISPONIBILI 80.000 cor., prima intavolazione 4¼%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4441

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. 4197

PIANINI, pianoforti Mignon, armonium, nuovi, usati, vendita, scambio, noleggio, accordature, riparazioni. Deposito Sanzin, Vincenzo Bellini 13, I. 6164

PER stagione avanzata, nel negozio articoli di mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutti gli articoli a prezzo di costo. 4469

SIGNORA cerca compagna villeggiare, preferibile luogo bagni, ognuna proprie spese. Offerte sub «Compagna» Piccolo. 6148

INTERESSANTE, divertente! «Il parere dei Medico», principali librerie. 80 centesimi. Accorrete! 4461

TAPPEZZIERE capace eseguisce divani, elastici, riparazioni, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4435

NON più cimici nè loro uova adoperando la tintura Radical. Attenzione nell'acquistarlo perchè trovansi in commercio molti preparati inefficaci; onde evitare simili errori, domandate in tutte le drogherie Radical colla corona. Consigliabilissimo per hotels, caserme, ospitali, istituti ecc., trovasi in bottigliette di prova coll'unito pennello, al prezzo di 70 centesimi, ed in bottiglie da mezzo litro, un litro e vasi da 5 e più litri, a prezzi convenientissimi. Per commissioni rivolgersi al deposito principale Giovanni Cillia, Trieste. 6194

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi, (vulgo bacoli), cor. 1.60 chilogramma. Drogheria Giov. Urizio, piazza Grande. 9474

PIANINI, pianoforti Mignon eccellenti, garantiti, primarie fabbriche, ricco assortimento. Deposito pianoforti Plescovich, Corso 26. 4551

PIANINI, pianoforti Mignon di mondiali fabbriche nazionali ed estere, a prezzi mitissimi, per cassa e rate, trovansi soltanto nel primario premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 6217

STRALCIO Cavana 12, piquet bianco 18, chiffon 18, cortine pizzo 24, tappeti rips 95, cortine Tunis 1.50. 6212

MANTELLI da viaggio, campagna, passeggio; bluse seta, battista, satin, tela, gonne alpagas, tela, zephir. Prezzi senza concorrenza. Jess, Barriera 15. 6212

REMONTOIR oro per signora, con catena oro, fior. 15.50 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano 2. 4296

CRESIMA ricco assortimento orologi, catene oro, argento, prezzi ridotti. Negozio Müller, via Ponterosso. 4296

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6027

PIANOFORTI Mignon, ricco assortimento, Harmoniums, Phonola, accordature, riparazioni. Stabilimento Magrini. 6028